Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 2009

Roma, 1° gennaio 2009 - ore 0:01
Lettera di Dio

Madonna - Eccomi a voi, miei cari figli. State celebrando la fine del vecchio anno e l'inizio del nuovo. Sono la vostra Mamma e sono venuta soltanto per farvi gli auguri; poi mi metterò in ascolto come voi.

Marisa - Dio, mio Dio. Vedo la rosa che si muove. Posso parlarti come parlo con la Mamma? Tutti attendiamo il Tuo “Basta” per ripulire la Chiesa e per far trionfare colui che Tu hai scelto. Dio, Dio mio, perdonami se alcune volte sono stata forte nel parlare con Te. (Gioele fa dei versi) Hai sentito? Anche lui ti chiama.

Dio Padre - Miei cari diletti figli, sono Dio, il vostro Dio, il vostro Tutto. Non dovete parlare come se vorreste suggerirmi ciò che devo fare. È vero; proprio per attenuare la difficile situazione ho detto che interverrò presto e ho fatto altre promesse. Io so quando arriverà il momento per intervenire, Io dirò al vostro Vescovo quando sarà, può essere domani o un altro giorno; per voi questo non deve fare differenza. Non chiederò a voi il permesso quando la vostra sorella dovrà partire. Io sono stato più che generoso nel dirvi alcune cose, l'ho fatto per darvi un po' di gioia. Ma perché Io, Dio, devo fare questo? Voi molte volte mi avete fatto le stesse domande ed Io, pur di accontentarvi, ho risposto: sarà presto, verrò presto, la prenderò presto. Io so il momento, l'ora e il giorno, soltanto io. Siete stanchi di avere con voi la vostra sorella?

Marisa - Sì, sì, sì, ti rispondo io per tutti. Io sono stanca, il Vescovo è stanco, tutti sono stanchi. Adesso sono io che ti chiedo di farmi stare un pochino meglio, affinché non sia di peso né al Vescovo né a nessuno.

Dio Padre - Io sono Dio e vi amo con un amore così grande, che nessuno di voi può capire. Io so quando, come e perché interverrò. È vero, ho fatto preparare tutto ciò che serve, tutto è pronto, ma perché Dio deve fare ciò che voi chiedete e voi non fate ciò che Io chiedo?

Marisa - Scusa, Dio, mi permetti di dirti una cosina piccola, piccola? Io ho chiesto, e l'hanno pensato anche loro, di raggiungere la mamma. Voglio vivere serena, tranquilla, in pace, perché sono molto stanca. A volte mi tocca recitare, fare la burlona, anche se in quel momento avrei una gran voglia di piangere e cerco di sorridere, di fare anche delle battute, per non dire stupidaggini, data la mia intelligenza.

Dio Padre - Attenta, Marisella, Io ti ho dato l'intelligenza e Io sono Dio.

Marisa - Mamma mia, e che ho detto di grave? Vedi, noi siamo tutti qui riuniti perché ti vogliamo bene e perché aspettiamo ciò che hai promesso, incominciando dal Vescovo e da me, poi tutti gli altri, compresi i piccoli, anche Gioele che brontola e vuole sapere quando mi porterai via. Dio mio, ti prego, non farmi attendere ancora troppo, oppure fammi stare un pochino meglio.

Dio Padre - Io ti aiuto a stare un pochino meglio, ma questa è la tua condizione: tu sei una malata gravissima, non grave, e ti stiamo aiutando. Quella notte chi ti ha svegliato? Non è stato un angelo che ti ha salvato quando stavi per volare? Non sono forse Io che mando l'aiuto a tutti, non solo a te, ma anche ai giovani e soprattutto ai bimbi?

Marisa - Che cosa devo fare, Dio mio? Dimmelo Tu, perché quando parlo, sbaglio; questo è sicuro. Che cosa vuoi ancora da me? Ti ho dato tutto, anzi, Tu mi hai tolto tutto.

Dio Padre - Ecco, queste battute mi piacciono, Marisella.

Marisa - Sì, va bene, le faccio per tenermi su, però ti sei preso tutto.

Dio Padre - Guarda, guarda come sono felici i tuoi parenti, i santi, gli angeli, la Madre dell'Eucaristia, San Giuseppe; tutti ti stanno guardando con un sorriso celestiale.

Marisa - Forse non riesco a farmi capire.

Dio Padre - Ho capito benissimo, ho capito benissimo. Tu aspettavi che questa notte Io ti dicessi: domani ti porto via. Posso anche portarti via, a Me non costa niente.

Marisa - Va bene, magari.

Dio Padre - Perché non mi aiutate ancora un po'? Tu sei la sposa di Gesù. Ho mandato mio Figlio Gesù a morire per voi, e tu vuoi essere da meno?

Marisa - Aspetta un momento, Dio. Io ho pensato … (Si rivolge al Vescovo)

Dio Padre - Devi chiedere qualcosa al Vescovo?

(Marisa parla a bassa voce col Vescovo, ma non si capisce ciò che dicono)

Marisa - Anche il Vescovo è molto stanco e non ce la fa più. Il Vescovo non fa il vescovo. Cosa fa il Vescovo ordinato da Dio? Il badante. Va bene, scusami, ma sono emozionata, non so più che dire, cosa chiedere perché dopo che sei tornato al tuo trono, io mi devo cibare tutte le critiche di questi, comunque ti ho detto quello che dovevo dire. Ti ripeto, il Vescovo è molto stanco.

Dio Padre - Non fare quella faccia, Marisella, non sei tu quando ti comporti così.

Marisa - E quale faccia devo fare? Può parlare il Vescovo?

Dio Padre - Certo.

(Il Vescovo, che stava seduto per noti motivi, si inginocchia)

Vescovo - Mio Dio, mi metto in ginocchio per indicarti che, nonostante tutto, noi ti amiamo e ti rispettiamo. Dicendo noi, intendo esclusivamente Marisa ed io. Tu vedi come passiamo le giornate, Tu vedi quante notti abbiamo trascorso in bianco. Tu vedi come, purtroppo, cosa che non avveniva nel passato, mi arrabbio per colpa di persone che mi stanno veramente portando all'esasperazione. Metti insieme tutto questo e viene fuori un vescovo molto stanco, un vescovo desideroso non di vedere trionfi, perché arriveranno quando Tu hai stabilito, ma di non fare più la vita che da anni io e Marisa conduciamo. Ecco questo chiedo e su questo domando il tuo aiuto. Aiutaci a vivere un pochino meglio, aiutaci a stare un pochino meglio.

Mi hai dato l'episcopato, ma fammelo anche esercitare, mio Dio. Devo aspettare ancora? Sono nove anni che sono Vescovo. Il discorso legato alla partenza di Marisa mi vede d'accordo con lei, perché desidero vederla finalmente felice. Ora mi siedo, mio Dio, abbi pazienza. Desidero vederla felice, tutti i giorni la vedo piangere e ripetere: “Mio Dio, portami via, portami via”. Chi vive al suo fianco cosa di meglio può desiderare per lei? Certo: questo avvenga quando Tu hai stabilito, però ci avete detto di pregare per la sua partenza e noi lo stiamo facendo. Ritorno al primo discorso, Dio mio: non ci far più vivere come abbiamo vissuto ultimamente. Io mi sto distruggendo, non ero così, adesso sono teso, nervoso, scatto facilmente, non ho mai un attimo di pace. Non hai un pochino di pietà e compassione per noi? So che ci ami, so che attendi ancora le nostre sofferenze, ma quante te ne abbiamo date finora? Sono tuo figlio e parlo a Dio Papà, perché Tu lo permetti. Nessuna creatura ha parlato a Dio così liberamente: di questo sono consapevole e per questo ti ringrazio. Termino il mio discorso, forse un po' confuso, Dio mio, ma questa è la nostra situazione. Non abbiamo aiuti validi dentro casa, non ho un sacerdote a cui appoggiarmi, non ho una persona valida che mi aiuti.

Marisa - Dio, ascolta il tuo Vescovo.

Vescovo - Dio mio: quest'attesa per una vita diversa, e non parlo del trionfo, sarà breve?

Dio Padre - Sarà breve per ciò che riguarda Noi, figliolo, figliolino prediletto. Hai detto tutto nel migliore dei modi, ma non dovete dire sempre a Dio: “Sbrigati, realizza ciò che hai promesso, non ci ami” ed altro, perché anche se non mi offendo, mi fa male sentire queste frasi. Non vedo più sorrisi. Se Marisella sta male, perché non dovete sorridere? Sta male, ha i suoi problemi di salute, ma Noi l'aiutiamo; mettetevelo bene in testa, Marisella è aiutata, perché se lo non fosse, starebbe sul letto agonizzante, ma non morente. Il suo dolore e la sua sofferenza servono per molte missioni, e ringraziando Me, Dio, ha alti e bassi, e quando si riprende è un'altra persona.

Marisa - Senti, perché adesso ho il mal di stomaco?

Dio Padre - Marisella, perché sei molto debilitata e sofferente. Vorrei vedervi giocare, essere sorridenti, forse vi chiedo troppo, ma vorrei sentirvi cantare e gridare. Non parlare piano al Vescovo, Marisella, perché ti sento ugualmente.

Marisa - Sto parlando di quello che tu hai detto, non sto parlando dei segreti. Comunque, mi permetto di dirti che le chiacchiere stanno a zero e vorrei che tu, come Dio, come padre, come sposo facessi qualcosa di più tangibile. Va bene? (Rivolta al Vescovo) Il Vescovo ha detto che va bene.

Dio Padre - Marisella, anche se sbagli nel parlare, io ti comprendo benissimo. Vi siete lasciati andare, e questo da voi non me l'aspettavo. Laura, Yari, dovete aiutare, non farvi vedere giù moralmente, questo vale per tutti, ma soprattutto per i nipoti.

Marisa - Loro soffrono perché ci vogliono bene, se non ci volessero bene non soffrirebbero, non ti pare?

Dio Padre - Non è quello il modo di dimostrare l'amore verso uno che soffre. La Chiesa sarà ripulita.

Marisa - Ho capito, ma quando?

Dio Padre - La Chiesa sarà ripulita e ci sarà molto, molto da fare. Non vi accorgete come gli uomini si odiano, si uccidono, fanno le guerre fra di loro e uccidono soprattutto i bambini? Questo non vi dice niente?

Marisa - Sì, ma che possiamo fare noi? Sono andata anche tre volte a Gaza e non è che mi faccia piacere, perché soffro molto nel vedere certe scene.

Dio Padre - Bene, figlioli, vogliamo cominciare questo nuovo anno in salute e santità per voi, in santità e salute per il Vescovo, in santità per Marisella? La salute di Marisella è molto precaria, è molto grave ma, quando riesce a superare la crisi, vi accorgete da soli che sa scherzare e ridere. Forse non avete capito ancora chi è Marisella.

Marisa - Dio, ti raccomando Mariselle e Domenico che non sta bene. Anche fra i presenti non tutti stanno bene. Qui c'è una dottoressa che ha qualche problema, è una che sorride, che è forte, è un vulcano, come dice la Madonna. Ti chiedo di proteggere i miei pronipoti, Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara, Mariasole, gli altri bambini e i giovani. Ti raccomando anche i figlioli di Manolo, hanno bisogno del tuo aiuto, e se vuoi, anche i miei fratelli, sono tutti e due malati, e

soprattutto mia sorella Anna; Dio, te la raccomando con tutto il cuore, da' a me i suoi dolori, falla star bene, ti prego.

Dio Padre - Insomma, dovrei far star bene tutti.

Marisa - Io te lo chiedo, poi Tu fai quello che vuoi.

Dio Padre - Bene, figlioli, auguro un buon anno a tutti; che sia un anno di pace, di preghiera, di amore verso tutti.

Marisa - È andato via, non c'è più la rosa.

Madonna - Sì. Ci sono io, Marisella.

Marisa - Grazie, Madonnina. Senti, io non so se ho capito bene quello che Dio ha detto.

Madonna - Hai capito benissimo: anche tu hai parlato benissimo e Dio ti ha ascoltato. Anch'io insieme a nonna Iolanda, che abbraccia al cuore i suoi nipoti e pronipoti e al mio santo Vescovo vi auguro un buon anno e do la mia benedizione a tutti, stringendovi forte al mio cuore. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, auguri.

Nonna Iolanda - Auguri a te, figlia mia, a Franco, Roberto ed Anna.

Marisa - Mamma, aiuta Anna. Annarella, la piccolina; ti ricordi? Ciao, mammina. Un bacio al santo Vescovo da parte di nonna Iolanda. Sono andati via tutti.

Roma, 3 gennaio 2009 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voi non avete ascoltato la lettera che Dio ha dato la notte di Capodanno: è una lettera molto bella che spero venga letta o sentita da tutti. Dio è stato molto vicino a tutti quanti, anche a colei che è partita da questa Terra ed è volata via; Marisella ne ha sofferto perché voleva partire lei, e invece no. Vorrei tanto che voi foste più pieni di fede e di amore verso Dio, quando qualcosa non va, non prendetevela né con Lui né con gli uomini, con nessuno, il mondo è questo, l'uomo è questo, ci sono le malattie, le guerre, i nubifragi ed altre disgrazie. Perché recriminare? Non vi resta che pregare Dio, che faccia finire tutto questo, per voi e per tutti. Con grande gioia ho iniziato il nuovo anno con il primo sabato del mese. Ora ricominciano i primi sabato del mese, ogni mese vi vorrei qui, accanto a me. Adesso posso anche comprendere che non ci sono tante persone, perché alcuni stanno fuori, altri stanno male. Iniziate questo primo sabato del mese come facevate i primi tempi. Venite ad ascoltarmi e pregate per tutti coloro che hanno bisogno. Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, i vostri bimbi, i vostri malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 4 gennaio 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La lettera di Dio contiene ben poco perché Lui vuole che, quando avrete in mano ciò che ha detto la notte tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, lo meditiate con molta pazienza e calma. Pregate sempre e amate. Ognuno di voi abbracci la sua croce perché, se vi girate, trovate quella del vostro amico che è sempre più pesante della vostra. Abbracciate la croce, baciate la croce, perché è vita, è resurrezione e vi porta in Paradiso. Amate, pregate in continuazione, senza stancarvi. Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Siate felici almeno voi e andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Un bacio a tutti i bimbi e a tutti coloro che soffrono.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 6 gennaio 2009 - ore 10:40
Lettera di Dio

Marisa - Adesso ti voglio guardare bene, bene.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la grande festa dell'Epifania. Epifania vuol dire Manifestazione: manifestazione di Gesù sulla Terra, affinché tutti gli uomini diventino buoni e si rispettino a vicenda. Quando sentite qualcosa che turba il vostro cuore, non sono io che parlo, ma è il demonio che cerca di deviare i miei discorsi e di ingannarvi. La Mamma parla sempre bene dei figlioli, può fare dei richiami materni, può correggere, ma non parlare in modo cattivo. È vero, Dio a volte permette delle prove per farvi crescere nella santità, ma più di tutti ha messo alla prova i miei due figli, il Vescovo e Marisella, che non mi ha riconosciuta, perché non stava bene. Adesso mi guardi con stupore, lo vedi, sono io, Marisella.

Marisa - Sì, sì. Lo vedo.

Madonna - Cercate di capire questa manifestazione di Dio sulla Terra, sul mondo intero, cercate di non stancarvi mai di pregare, specialmente i bambini devono pregare. Anche se ancora non mi vedete, cari piccoli, pregate lo stesso, perché io vi vedo e sono sempre con voi.

Molti dicono: “L'Epifania tutte le feste porta via”. Oh no, ogni giorno è festa, voi lo sapete, per chi riceve Gesù in grazia. Ogni giorno gode un angolo di Paradiso chi vive in grazia e riceve Gesù in grazia. Non bisogna aspettare il S. Natale, la S. Pasqua, l'Epifania, il Capodanno per dire: “È festa, è festa”. Ogni giorno deve essere festa per voi

cristiani, per amare Gesù e riceverlo in grazia. A volte si lascia Gesù per andare magari a trascorrere una serata migliore. Umanamente parlando può essere così, ma ricevete prima Gesù in grazia; accostatevi a Lui con tutto l'amore che potete. Mi permetto davanti a tutti di chiedere umilmente perdono al Vescovo, ma io ho ubbidito a Dio e Dio ama il Vescovo. A volte i miei due figli vengono messi a dura prova per salvare qualcuno, qualche cosa, qualche città, qualche regione, ma Dio li ama e vi ama. Restate sempre nell'amore di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Io sono la vostra Mamma, e dovete credere a quanto vi dico. Amate e pregate. Che ha detto Gesù? Imparate ad amare e poi pregate. Se pregate e non amate, perdete tempo. Mettete in pratica ciò che Gesù dice, ciò che Dio dice, ciò che la vostra Mamma dice.

Auguri a tutti e buona Befana, specialmente ai bimbi.

Marisa - Ed ai grandi?

Madonna - Insieme al mio santo Vescovo, al mio Gesù, a S. Giuseppe e a tutti gli angeli del Paradiso vi benedico. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Lo so che soffri, Marisella, quando parli.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Stai vivendo una grande sofferenza. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 9 gennaio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Voglio dirvi soltanto, miei cari figli, che siete eroici, per tutto quello che avete passato, e per quello che è successo con Lucifero. Dovete cercare di amare di più e di amarvi di più, fate ancora delle piccole mancanze che vanno corrette. Vi invito a pregare ed a colloquiare fra di voi, questo è vero amore.

Per me è una grande gioia che state facendo il triduo, per celebrare l'anniversario della vittoria del vostro Vescovo ordinato da Dio. Lui ha trionfato; voi dite di no, lui stesso dice di no, ma io che sono la vostra Mamma, so che ha trionfato. Certo, non si trionfa con la

falsità, con le bugie, con i furti. Il trionfo è vostro, il trionfo è del vostro Vescovo. Io continuo a portarvi dei piccoli messaggi, delle piccole lettere di Dio, perché vi è stato detto tutto ed è stato ripetuto anche tante volte. Ora state camminando abbastanza bene, però qualcuno si comporta un po' da padroncino e questo non è bello, come succede in questa casa, dove le serve sono le padrone e i due miei cari figliolini sono i servi. Se non vi sentite di cambiare, dirò a Marisella di parlare.

Marisa - No, parla tu a loro, ti prego.

Madonna - Comunque siete eroici, siete buoni, e dovete riconoscere le imperfezioni: nessuno è perfetto, ricordatevelo bene, solo Dio è perfetto.

Marisa - Puoi chiedere a Dio se, quando il dolore allo stomaco è così forte che mi sento mangiare dentro, posso prendere l'Eucaristia invece del cibo?

Madonna - Ma io già ti avevo detto, Marisella, che potevi fare l'uno e l'altro: quando non puoi mangiare, prendi l'Eucaristia e quando puoi mangi qualcosa.

Marisa - Aspetta un minuto. (Rivolta al Vescovo) L'aveva già detto questo?

Vescovo - Non ricordo, ci ha detto tante cose. Va bene, sono contento comunque…

Marisa - Lei lo chiederà a Dio, però si sa che Dio non dirà di no.

Vescovo - Ha detto che già puoi cominciare?

Marisa - Sì, sì… Perché per me ricevere Gesù è più facile che mangiare.

Madonna - Però voglio che ti nutri anche di proteine; quando senti il bisogno di mangiare, mangia, quando non va, quando la giornata è dura a causa dello stomaco, prendi l'Eucaristia.

Marisa - Va bene, lo faccio volentieri. Senti, non avevi nient'altro da dirmi da parte di Dio?

Madonna - Lo so quello che tu vuoi sapere, Marisella.

Marisa - Ti spiego. Ogni giorno vado sempre più indietro e la situazione diventa più pesante per il Vescovo, perché in fondo alla fine è lui che combatte con me; per questo aspettavo quel sì. Se puoi, chiedi a Dio come sai fare tu, non dico oggi, domani, dopo domani, dico soltanto che si decida, perché se Lui aspetta che finiscono le guerre, arrivo a 200 anni e non sono mica bella a 200 anni. Sono brutta. Ho detto tutto? Ho detto tutto.

Madonna - Andrò da Dio, non ti preoccupare. Adesso sto qui con voi, poi vado da Dio e rinnovo la domanda che tu hai detto.

Marisa - Però devi piangere, devi supplicarlo. Adesso mi viene da dormire sempre ed invece devo star sveglia, perché altrimenti perdo un sacco di tempo e non combino più niente.

Madonna - Va bene, Marisella, chiederò a Dio tutto quello che vuoi, ma sappi che puoi fare la S. Comunione quando lo stomaco non va.

Roma, 10 gennaio 2009 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono venuta per fare gli auguri al Vescovo ordinato da Dio. Tu sei una persona importante, anche se non riesci a convincertene. Oggi festeggi il settimo anniversario del Trionfo dell'Eucaristia, e pensi: “Ma che cosa festeggio? Non vedo ancora nulla”. Se sono venuta io, la Mamma, e tra poco arriverà Dio a farti gli auguri, è perché sei una persona importante, molto importante.

Quello che non accetto è la confidenza e mancanza di rispetto a volte nei tuoi confronti; questo non è bello. Devono amarti come ti amiamo noi e come ti ama la nonna Iolanda.

Marisa - Ecco Dio!

Dio Padre - Auguri, figlio mio, fratello mio, auguri. Io ti ho ordinato Vescovo. Sei stato ordinato Vescovo da Me, da Dio. Non preoccuparti se gli altri non lo comprendono e non l'accettano. Oggi sono venuto per te, figliolo. Non devi pensare che sei una persona inutile, sei una persona molto importante. Se questo non è accettato finora sulla

Terra, è perché gli uomini sono cattivi, ma in Cielo già sei il grande Vescovo, più che Vescovo, sei …

Io, Dio, ti faccio gli auguri più cari e più sentiti. Ti voglio bene, Vescovo. Ti voglio bene, piccolo Claudio; da piccolino hai cominciato a sgambettare per arrivare al sacerdozio con amore e con sofferenza. Tu sai meglio di Me che l'uomo è geloso. Purtroppo il tuo modo di essere così spigliato, così generoso, così sincero ha generato in certe persone molta gelosia. Sii sempre così, rimani così, non cambiare, figliolo, e sappi che Noi siamo tutti con te. Quando arriverà il momento della dipartita di tua sorella, comincerai a volare anche tu e avrai vicino i tuoi giovani o ex-giovani; il loro dovere allora sarà di aiutarti. Non sarai solo, ci sarò Io, ma soprattutto ci saranno la Mamma Celeste e nonna Iolanda ad aiutarti. Inoltre manderò anche Marisella ad aiutarti.

Coraggio, figliolo, coraggio, coraggio.

Io, Dio, ti amo immensamente e ti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ciao, figliolo.

Vescovo - Ciao, Dio Papà.

Marisa - Il cielo si è illuminato, le stelle brillano, gli angeli e i santi, soprattutto il tuo Papa Paolo VI, pregano per te.

Madonna - La Mamma dice: coraggio, figliolo, avanti, non ti fermare per ogni piccola cosa che succede. Non guardare se Marisella sta più o meno male, non ti preoccupare, se puoi, aiutala come stai già facendo, questa è la sua strada.

Marisa - Ieri ti ho chiesto se mi facevi stare un pochino meglio, così il Vescovo aveva meno da fare. Dammi la possibilità di essere un po' indipendente, così anche io faccio la mia parte. Voglio aiutarlo. Ti ricordi quando lo aiutavo a scrivere la tua vita e le lettere di Dio? Adesso non faccio più niente. Ringrazia Dio per avermi concesso di fare la S. Comunione invece di mangiare, sono molto contenta.

Ciao, Madonnina, ciao, bella mia.

Madonna - Io, la Mamma, vi tengo sempre stretti al mio cuore. Eccellenza, copro col mio manto materno te, i tuoi figli e i figli dei tuoi figli.

Volevo dirti una cosa, figliolo: Dio ama tutti, ma il suo amore nei tuoi confronti è molto, molto più grande.

Ciao, figliolo.

Vescovo - Grazie per essere venuta e ringrazia Dio Papà a nome mio. Speravo che tu venissi, ma non pensavo assolutamente che Dio lasciasse il suo trono, come dice Marisa, per venire a farmi gli auguri.

Madonna - Dio è un papà.

Vescovo - Ciao, nonna Iolanda.

Nonna Iolanda - Ciao, figliolo.

Roma, 11 gennaio 2009 - ore 11:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ancora state festeggiando il vostro Vescovo per la sua vittoria e questo ci fa piacere. Anche Noi continuiamo a festeggiarlo e lo festeggeremo sempre, finché non salirà ad alture stupende.

Avete recitato preghiere molto belle. Rileggete i messaggi, perché sono pieni d'amore, di pace e di serenità. Sono venuta prima per preparare la strada a Dio Onnipotente. Noi del Paradiso siamo qui pronti ad accoglierlo. Gli angeli e i santi, tutti presenti, aspettano che Dio Onnipotente, il Re del Cielo e della Terra, scenda fino a voi per dare il suo augurio e il suo saluto.

Dio Padre - Sì, miei cari figli, Io, Dio, sono venuto anche oggi per fare gli auguri più sentiti, più forti al mio Vescovo, al vostro Vescovo. Lui pensa che non fa il vescovo, pensa che non fa nulla, ma non è vero; perché anche nel silenzio, nel nascondimento si può dare tutto a Dio e agli uomini. Io ho voluto che lui diventasse Vescovo, Io l'ho ordinato Vescovo. Io ho voluto il trionfo dell'Eucaristia. Se oggi in molte chiese, e aumentano sempre più, fanno adorazione, pregano davanti all'Eucaristia, lo devo a te, Eccellenza. Con i tuoi scritti, con

le tue omelie e catechesi che vengono derubate, ma ben venga derubare a fin di bene, hai realizzato il Trionfo dell'Eucaristia. Se fanno adorazione eucaristica, se fanno veglie notturne, è perché tu hai dato il via e hai voluto questo nella tua piccola chiesa, chiamata dalla Mamma: “il mio piccolo gioiello”.

Da quella piccola chiesa è uscito fuori tutto ciò che sta cambiando la Chiesa, soprattutto l'amore all'Eucaristia, il dono più bello, più importante, perché vi fa guadagnare il Paradiso, se vivete sempre in grazia. Io, Dio, non posso che ringraziarti per ciò che hai fatto e ringrazio anche tutti coloro che vengono qui a pregare; tra voi ci sono persone che pregano molto. Ringrazio coloro che pregano nei posti di lavoro, in viaggio, mentre camminano o sono in macchina. A chi devo tutto questo? A te, Eccellenza. E tu dici che non hai fatto nulla; hai fatto tutto. Oggi in tutto il mondo adorano il mio Gesù, molti fanno adorazione e fanno le veglie notturne per merito tuo, per grazia tua, ed Io sono felice di questo. Sono contento, molto contento di quello che hai fatto per tutto il mondo, non solo per la Chiesa. La Chiesa va ripulita. C'è chi fa adorazione perché le telecamere riprendono tutto, questo è fanatismo e falsità. Ma c'è anche chi fa adorazione in silenzio, nel nascondimento, questo è vero amore verso Me, verso Dio, verso il vostro Padre. Auguri a tutti.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi stringo tutti forte al mio cuore, specialmente te, Eccellenza. Vi copro con il mio manto materno e andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Volevo dirti una cosa, Dio, mi permetto di dirla. Quando avvengono dei piccoli inconvenienti, non Te la prendere tanto e neanche il Vescovo deve prendersela tanto, sono cose che succedono, perché siamo poveri uomini.

Madonna - Va bene. Non può essere tutto perfetto.

Marisa - Ci hai fatto un grande regalo! Ciao. Ciao, Madonnina, ciao, mamma, ciao a tutti.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 16 gennaio 2009 - ore 20:37
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, venerdì, è il giorno dell'incontro biblico, ed è importante parteciparvi, però prima la Mamma deve fare qualche richiamo materno. Prima di tutto devo chiedervi: perché i misteri del Rosario che il vostro Vescovo ha composto con tanto amore, questa sera non sono stati recitati? Perché non avete recitato i misteri che Dio è contento di sentire? Perché non hanno letto i misteri più persone? Perché quando entrate in chiesa, non andate davanti al tabernacolo e non vi inginocchiate, invece di guardare se dietro c'è posto? Perché non ubbidire a quanto vi si dice? Dio tiene conto di tutto questo. Non credo che sia così difficile ubbidire a Dio. Vi do un esempio. Guardate il vostro Vescovo e la vostra sorella: hanno ubbidito a Dio, continuano ad ubbidirgli e soffrono molto. A voi in fondo si chiedono piccoli sacrifici. Perché non farli? Cercate di passarvi il libro, tutti devono cooperare a leggere questi Santi misteri; sono belli e piacciono molto a Dio Padre. Perché non far partecipare gli altri? È vero, qualcuno dice che non ci vede o non ha gli occhiali, però ci sono anche delle persone che sanno leggere e ci vedono bene; tutti dovete partecipare alla preghiera. Questi sono richiami materni e li faccio perché vi amo, vi voglio bene e so che Dio vuole questo. Imparate ad ubbidire, a fare ciò che vi si chiede. Non deve essere sempre il Vescovo a riprendervi. Io leggo la lettera di Dio e vi comunico ciò che Dio dice. Vi richiamo con amore, con dolcezza, con carità. Perché disubbidite, perché non fate ciò che vi dico? Perché quando entrate in cappella correte subito in sacrestia? Volete le grazie? Fate sì di meritarle. Spero che questo mio modo di parlare non offenda nessuno. Voi sapete che ho fatto sempre dei richiami materni a tutti; grandi e piccoli. Quindi cercate di fare quanto dovete, senza aspettare che sia il Vescovo ad intervenire. Il vostro Vescovo è molto stanco, è molto provato e se veramente l'amate, fate come ha detto, ma soprattutto fate come Dio ha detto.

Marisa - Posso chiederti una cosa?

Madonna - Non mi chiedere quando partirai per il Paradiso.

Marisa - No, no, no, non ci penso per niente. Dacci un po' di forza e di coraggio per andare avanti, soprattutto al Vescovo ordinato da Dio. Ti ringraziamo anche per l'aiuto non grande, piccolino, che ci dai, così riusciamo a riposare un pochino di più, ma la stanchezza è tanta.

Madonna - Ringrazio tutti voi qui presenti. Accettate questo richiamo materno. È Dio che vi parla, io non faccio altro che riportare ciò che Lui dice. Grazie e scusatemi se ho avuto l'ardire di dirvi queste cose, di farvi questi richiami. Voglio essere io a farveli, non il Vescovo, lui deve fare il Vescovo, ai richiami ci penso io. Coraggio, figlioli, avanti con fede, con fiducia, con speranza. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri e tutti i bimbi di tutto il mondo. Vi chiedo di pregare, affinché le guerre finiscano. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 18 gennaio 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Miei cari figli, sono la vostra Mamma, Maria, Madre dell'Eucaristia. Vengo spesso in mezzo a voi per aiutarvi a risolvere tutti i problemi che vi appesantiscono la vita, se è volontà di Dio.

Marisa - Madonnina, io ti raccomando Debora e la piccola Eleonora.

Madonna - Le grazie non sempre arrivano. Dovete capire che, se tutti gli ammalati ottenessero le grazie, non ci sarebbero più malati. Pregare è sempre bello, raccomandatemi le persone che hanno bisogno ed io andrò di corsa dal Padre a chiedergli di fare queste grazie.

Marisa - Ti raccomando la gente che muore a causa della guerra, i bambini che hanno fame e non hanno da mangiare. I nostri bimbi sono fortunati, ma vorremmo che anche tutti gli altri bambini lo fossero.

Madonna - Purtroppo finisce una guerra e ne iniziano altre tre, in tutto il mondo ci sono molte guerre. Non finiscono mai e scoppiano per il desiderio di denaro e per accrescere il potere. La stessa ruota gira sempre sia in Vaticano, sia in Vicariato, sia negli Stati. È bello pregare per i propri cari, ma è altrettanto bello pregare per tutti.

Marisa - Posso permettermi di chiederti di aiutare tanto tanto il Vescovo e quel mio parente piccolino che conosci bene? Più continuo a parlare con te e più sento il bisogno di chiederti, di chiederti.

Madonna - Marisella, devi chiedere per tutti, per le persone che soffrono, ce ne sono anche fra quelle che sono in cappellina. Marisella, tu non lo sai, ma quando vado da Dio, gli faccio l'elenco perché ne ho tanti da raccomandargli. Tu sai che appaio solo in questo piccolo luogo, ma devo abbracciare anche gli altri malati e le altre famiglie. I coniugi continuano a separarsi e a vivere fuori dal matrimonio. Molte persone si separano, si rimettono insieme e si separano di nuovo. Per loro è bella la vita, ma non hanno la grazia del sacramento del matrimonio, perché voi sapete che i sacramenti aumentano la grazia. Io so da chi andare e chi devo raccomandare. Io sono sempre con voi come quando questa notte hai sofferto a causa di quella tosse, che non ti faceva respirare. Io ero con te e ti aiutavo.

Marisa - Fai passare questo dolore alla gola perché non posso parlare, non posso inghiottire, anche se devo dire che sto molto meglio di ieri. Grazie della tua venuta, grazie se vai da Dio a raccomandarci tutti, perché tutti abbiamo bisogno. Grazie.

Madonna - Grazie a voi che mi avete ascoltato. Spero che metterete in pratica quanto ho detto venerdì all'incontro biblico. Insieme al mio santo Vescovo benedico voi e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao (Marisa manda un bacio alla Madonna). Ciao, nonna Iolanda, ciao, mamma.

Roma, 23 gennaio 2009 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La Mamma vi ringrazia per aver ubbidito quando, otto giorni fa, vi ho fatto dei dolci richiami. Sono carezze che una mamma fa al proprio bimbo quando non si comporta bene, e solo perché lo ama. Vi invito sempre a pregare per tutte le persone che hanno bisogno, soprattutto per i giovani malati. Forse non tutti capite l'importanza dell'incontro biblico, ma coloro che sono attenti, adesso dico qualcosa tanto per ridere, coloro che cercano di non dormire, ascoltano bene ciò che il vostro Vescovo dice e racconta. Chi non riesce a rimanere sveglio non si metta nei primi banchi, vada in fondo, e faccia un bel pisolino nelle braccia di Gesù. È bello dormire nelle braccia di Gesù. Non ci avete mai pensato? Eppure a me sembra di avervelo detto, come il bimbo dorme sicuro nelle braccia della mamma, così fate anche voi, sicuri nell'abbraccio e nel bacio di Gesù. Ascoltare l'incontro biblico è molto importante. Vi ho detto altre volte che non tutti i sacerdoti spiegano la Parola di Dio come il vostro Vescovo. Immagazzinate più che potete, perché così potete rispondere anche ai sacerdoti, ai laici impegnati, a chiunque, ma se non siete preparati, se non ascoltate il Vescovo, come potete rispondere a quelle persone che a volte tentano di farvi cadere? Forza, coraggio a tutti. Dico al vostro Vescovo e a Marisella di avere molto coraggio per affrontare la dura lotta che ogni giorno si presenta per un motivo o per l'altro, se c'è una cosa, c'è l'altra.

Se non c'è una cosa c'è l'altra, Marisella, stai attenta.

Marisa - Va bene, adesso ti ci metti anche tu a correggermi? Comunque a nome di tutti, ti ringrazio per l'aiuto che dai, per l'amore che dimostri, perché anche i tuoi richiami materni sono dettati dal grande amore verso tutti. Madonnina, di' a Dio di benedirci tutti, di benedire i bambini, gli anziani, i malati e specialmente i bambini del terzo e quarto mondo. Ci sono nel mondo delle situazioni molto tristi e preoccupanti e tu lo sai. Anch'io prego molto, moltissimo, però tu ci devi aiutare ad avere forza e coraggio per andare avanti. Quando Dio si deciderà a prendere quella santa decisione che io non oso dire, sarò pronta. Per ora voglio vivere in grazia di Dio sempre, come tu ci hai insegnato.

Madonna - Anche voi, miei cari figli, vivete sempre in grazia. Attenzione: chi parla troppo prima o poi si inceppa e può dire delle

cose non belle. Fate silenzio intorno a voi e ascoltate Dio. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Marisa - Madonnina, ci aiuti per l'incontro di domani?

Madonna - Sì, però tu devi restare in silenzio nella tua camera.

Marisa - Sì, Signore.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Le ho detto sì, Signore. Mi ha detto che devo stare in silenzio e chiusa.

Vescovo - Come ho detto io.

Roma, 25 gennaio 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Eri presente da tempo ad ascoltare le nostre preghiere.

Madonna - Tu lo sai che sono sempre presente: voi non mi vedete, ma io sono con voi a pregare, ad ascoltare il Vescovo e a partecipare alla Santa Messa, è molto importante ricevere Gesù in grazia.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre con gioia che vengo in mezzo a voi. Ripenso all'incontro di ieri che ha dato molti frutti, però non fate passare tanto tempo prima di farne un altro. I giovani sono tutti grandi, ma hanno bisogno ancora del papà. Suggerisco, se si può fare, e se il Vescovo ha tempo, di fare un ritiro anche per gli adulti. Fate un ritiro breve, di una mezza giornata e terminatelo con la Santa Messa. È molto importante che vi vediate e parliate per correggere i difetti. Tutti

hanno bisogno, piccoli e grandi, di fare il ritiro. Invito di nuovo tutti a pregare per questo mondo, non mi vergogno di ripeterlo, che va molto male e per le persone che rimangono senza lavoro. Soltanto con la preghiera rivolta a Dio si può ottenere tutto. Pregate e pensate a quelle povere persone che rimangono senza lavoro, a quei bimbi che hanno bisogno di mangiare, di nutrirsi, di vestirsi, di andare a scuola e tutto questo, purtroppo, negli altri mondi non c'è, nonostante la buona volontà di tanti volontari. Sappiate che non tutti gli aiuti arrivano a destinazione e allora cosa si può fare? Pregate e fate pregare i vostri bimbi, è molto importante la loro preghiera ed è ascoltata da Dio. Coraggio a voi giovani, l'incontro di ieri porti veramente frutto per tutti. Cercate di immagazzinare e di mettere in pratica quanto il vostro Vescovo in nome di Dio vi ha detto: anche io ero con voi. Coraggio e sempre avanti. Se vi affacciate alla finestra vedete com'è il mondo; cercate di aiutarlo con la preghiera, con i sacrifici, con l'amore. Non sentitevi mai arrivati. Lavorate sempre, andate avanti con tutti e aiutate tutti.

Grazie, Dio deve darvi la risposta che attendete.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi di tutte le razze, di tutte le nazioni, di tutte le religioni. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Roma, 30 gennaio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Con grande gioia arrivo in mezzo a voi, quando Dio mi dice: “Maria, vai dai miei figli”. Purtroppo ci sono molti malati e l'influenza ha colpito molti, ma questo non deve disorientarvi. Non guardate il numero, preoccupatevi se chi prega è in grazia di Dio e riceve Gesù in grazia. Ciò che riguarda la vostra sorella non è importante per voi; ma per

lei. Quando Dio deciderà, si realizzerà quanto ha promesso. Non chiedete, pregate, ed io pregherò insieme a voi, e ai bimbi, che pregano molto bene.

Marisa - Lui è stato male, poverino.

Madonna - Lo so che tu, Marisella, sei pronta a dare la vita per tutti.

Marisa - Per le persone che hanno bisogno e per gli ammalati, io sono pronta a tutto. Quando arriverà quel giorno, io sarò ben felice, così io andrò da una parte e lui dall'altra e ci separeremo. Chi prenderà il posto del Vescovo?

Emanuele - Non lo so.

Marisa - Emanuele non lo sa.

Madonna - Figlioli, pregate molto per voi stessi, per le vostre famiglie, per i vostri bimbi, nipoti, pronipoti, pregate per tutti. Dio vi accompagni sempre tutti verso la felicità del Paradiso. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 1° febbraio 2009 - ore 10:38
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Mi dispiace, miei cari figli, ma devo dire qualcosa di quanto è successo ieri. Si fa il ritiro per crescere spiritualmente, non per parlare delle piccolezze che vengono dette dall'uno o dall'altro. Siete cresciuti spiritualmente? Forse quando siete in chiesa insieme a pregare, ma il ritiro è stato una cosa pietosa, ognuno incolpava l'altro, per difendere se stesso.

Voi fate ancora dei gruppetti e sono anni che vi dico: "Non fate gruppetti, comportatevi allo stesso modo con tutti". Bisogna perdonare il peccatore ed aiutare la persona imperfetta. Chi può deve farlo. Se qualcuno non ha il modo per farlo, non ha importanza; dovete comprendere se ciò che dice corrisponde a verità. Voi aspettate che Dio realizzi ciò che ha promesso, voi aspettate il Paradiso, ma cosa date a Dio? Cosa date al Vescovo? Cosa date al vostro gruppo? A volte vi comportate come i bambini, quando a scuola si arrabbiano perché uno ha pestato un piede all'altro e discutono. Non è questa la vita spirituale. Ieri dovevate crescere, invece, umanamente parlando, è stato un fallimento.

Quando Dio vorrà che facciate un altro ritiro, se siete pronti a farlo come si deve, accettate, altrimenti no. Quello non è stato un ritiro, mi dispiace dovervi dire questo. Io, la Mamma, ho sofferto, il Vescovo ha sofferto e credo che anche qualcuno di voi abbia sofferto.

Dio, che perdona sempre, vi dia la grazia e la gioia di riprendere il cammino spirituale e di amarvi a vicenda. È inutile che cantate: "Amatevi, amatevi" e poi non vi amate; cantare è due volte pregare. Se voi cantate e non riflettete sulle parole, tutto diventa inutile.

Spero che ascoltiate quanto ho detto. Ancora ieri, dopo tante volte che ho detto: "Mettetevi davanti a Gesù Eucaristia", le sedie davanti al Tabernacolo erano vuote e dietro c'erano le persone. Perché fate così? Perché volete che Dio e la Madonna vi aiutino e voi non fate nulla? Datevi la risposta. Dico come il vostro Vescovo: fate il compitino a casa e datevi la risposta se ciò che avete fatto è giusto.

Malgrado tutto vi do la benedizione insieme al mio santo Vescovo Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 2 febbraio 2009 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. In questo momento io, il mio amato sposo Giuseppe e il piccolo Gesù entriamo nel tempio, dove ci attendono il vecchio Simeone e la profetessa Anna. Il bambino sgambetta, gioisce, si diverte a girare il ditino tra i miei capelli. Il vecchio Simeone quando vede Gesù, felice e contento, dice: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza". Anche voi, quando entrate in chiesa, avvicinatevi al Tabernacolo, avvicinatevi a Gesù. Quante volte l'ho detto? Perché non obbedite? Perché siete così duri? Eppure è così bello avvicinarsi a Gesù e dire: "Gesù, sono vicino a te, ti amo, come ti ha amato e ti ha atteso il vecchio Simeone". Ho dato il bambino a Marisella, che lo tiene tra le sue braccia con tanto amore. La sua missione diventa sempre più difficile, la sua sofferenza è sempre più grande, ma lei ama il piccolo Gesù, ama me, la Madre dell'Eucaristia, ama San Giuseppe e ama tutti gli uomini di buona volontà. Soprattutto ama tutti voi, anche coloro che sembra che seguano, che cambino e poi si arrestano. Il cammino spirituale è una gioia. Il piccolo Gesù gioisce nel vedere le anime che camminano verso Lui. Amatevi come Dio Papà vi ha amato. Vogliatevi bene. Stringi, Marisella, il piccolo Gesù al tuo cuore e senti la morbidezza della sua pelle di velluto; ormai è grandino, non più come il giorno della sua nascita.

Marisa - Sì, lo so.

Madonna - Miei cari figli, cambiate testa, cambiate il vostro cuore e offritelo a Gesù con tutto l'amore che potete. Ognuno di voi nel suo cuore deve comprendere quando agisce bene e quando male.

Marisa - Eccolo, prendilo, Maria; prendilo, perché è pesante.

Madonna - Ecco il mio piccolo e amato Gesù. Poiché Erode ha temuto che sarebbe diventato Re, ha ucciso molti bimbi da zero a due anni. Non è riuscito ad uccidere Gesù, che è morto da grande per salvarci e per riaprirci il Paradiso, perché ci ama all'infinito. Anche voi dovreste amare Gesù. Dio vi ha creato a sua immagine e somiglianza ed in cosa consiste questa somiglianza con Dio? Chiedetevelo nel vostro cuore. Con l'aiuto di Dio riuscirete ad andare avanti, a camminare nella vita spirituale. Io, la Mamma, ho avuto un'infanzia tranquilla e una vita povera quando ero adulta e sposata al mio amato sposo Giuseppe. Non abbiamo fatto piccoli gruppetti, ma ci riunivamo per pregare tutti insieme. Non formate gruppetti di due o

tre persone, non trascurate le altre. Quando c'è qualcosa che non capite, non parlate fra di voi, ditelo al vostro Vescovo, lui vi ascolta, nonostante tutto il da fare e il lavoro che deve fare per la vostra sorella; lui, se gli chiedete delle cose sagge, non dirà mai di no. Andate avanti, pensate al Paradiso. Vi ho detto che tutti mi vedrete nel luogo taumaturgico, ma se non siete a posto come posso farmi vedere? Perché create piccoli gruppetti? Perché esistono rivalità tra voi? Amate tutti, come io vi amo, soprattutto come Dio vi ama, ed anche come il vostro Vescovo e la vostra sorella vi amano. Marisella quando soffre e si trova da sola ha sempre la corona in mano e prega per tutti. Fatelo anche voi. Vi ringrazio se ascoltate questo semplice e bel messaggio che Dio ha dato, e soprattutto se riuscite a metterlo in pratica. Grazie a tutti. Oggi celebrate la Presentazione di Gesù al tempio e la mia Purificazione, anche se non ne avevo bisogno, ma ho voluto dare il buon esempio a tutte le mamme. A tutte le mamme dico: auguri, amate i vostri figli, amate i vostri nipoti, amatevi fra di voi, non amate soltanto il fratello o la sorella o il figlio, amate tutti. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico coloro che oggi sono altrove a festeggiare il piccolo Emanuele e non sono potuti venire. Benedico i malati che desideravano tanto venire e tutti i bambini. Vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Figlioli, invocate lo Spirito Santo che vi illumini e vi aiuti tutti. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, Gesù, ciao. È andata via.

Roma, 6 febbraio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Con grande gioia, come ben sapete, vengo in mezzo a voi. Mi piace sentirvi pregare Dio. Pregate l'un per l'altro, correggetevi l'un l'altro; non abbiate paura. Non ritorno al punto che ben conoscete, vi ripeto solo: amatevi come io vi amo. Ogni volta che vi vedo pregare, prego insieme a voi con molta gioia, anche se qualcuno si distrae o continua ancora a voltarsi. Non dovete salutarvi in chiesa, davanti a Gesù Eucaristia, ma fuori. Molte volte vi ho detto: quando entrate in chiesa, avvicinatevi al

tabernacolo, guardate il tabernacolo, lì c'è mio Figlio Gesù, c'è colui che è morto in croce per tutti. È mio grande desiderio correggervi ogni volta che qualcosa non va. Sono o non sono la vostra Mamma? Quando faccio qualche richiamo materno, lo dico solo perché vi amo, ed è difficile. Anche per le mamme e i papà è difficile correggere i propri figli, però piano, piano riuscirete a fare anche questo, perché vi sono vicina. È difficile se i bimbi sono piccoli, è più difficile se sono più grandi, è difficilissimo se sono maggiorenni. Cosa bisogna fare? Pregate, pregate, pregate. Imparate ad amare e poi pregate, non dimenticate questa frase di Gesù.

Marisella, oggi mi sei proprio piaciuta, nonostante la sofferenza, i dolori, la passione, sei riuscita a sorridere, ad essere allegra, a lavorare ed a pitturare lo stemma del Santo Padre. (Non dell'attuale, ma del futuro Papa).

Marisa - (Sottovoce) Zitta, ti sentono. Lo disegno ora perché quando ci sarà il futuro Papa, io non ci sarò più. Gli voglio lasciare qualcosa come mio ricordo.

Madonna - Sei terribile, Marisella. Marisella e Mariselle, messe insieme siete due persone che veramente…

Marisa - Quando sono nata ero buona, quando sono cresciuta ero meno buona, ora che sono al termine della vita sono pessima.

Madonna - Non dire questo, Marisella. Tu sai che non sei come ti descrivi, tu sai che ami tutti, anche troppo. Ami specialmente coloro che ti fanno soffrire, ami perché sai amare, perché hai imparato ad amare. Devi dire al tuo caro Vescovo che anche lui ha imparato ad amare. Amatevi tutti ed io sarò con voi. Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo saranno sempre con voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico. Sarò presente all'incontro biblico che il vostro Vescovo fa con tanto amore e tanta sofferenza. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 7 febbraio 2009 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - È il primo sabato del mese di febbraio e vedo che siete presenti. Ciò che mi ha stupito del Vescovo è che ha donato completamente tutto, ha rifiutato tutto in favore del prossimo. Si è spogliato di tutto e, insieme a lui, anche Marisella. Voi non potete immaginare quale gioia provo! Come è bello che un Vescovo si spogli di tutto per gli altri.

Mi raccomando, comportatevi bene, lavorate bene, prendete esempio dal Vescovo, perché ve ne ha dato tanto. Sono qui per il primo sabato, per la riunione che avete fatto, ma soprattutto per ammirare come il vostro Vescovo ha donato tutto. Quando gli arrivano i regali, li dona ai poveri, ai ciechi, ai bisognosi. Oh, quanto esempio vi dà il vostro Vescovo!

Marisa - Sì, lo so, ho sbagliato, ma io non conosco bene l'italiano. Se sei contenta, se tutti del Paradiso siete contenti di ciò che ha fatto il Vescovo, non pensare al mio italiano. Guarda che sbagliano anche i professori ed i giornalisti.

Madonna - Marisella, unisciti alle persone, prega con loro, amale e soprattutto ama coloro che ti hanno fatto tanto soffrire.

Marisa - Perdonare sì, ma amare è difficile.

Vescovo - Hai ragione.

Marisa - Chi ha ragione?

Vescovo - Tu, è difficile amare chi ti ha fatto volontariamente soffrire.

Marisa - Hai sentito quello che ha detto il Papa? (Non Benedetto XVI, N.d.R.) Io perdono quelle persone, ma come si fa ad amarle?

Madonna - Devi dare l'esempio a tutte le persone presenti. Mi dispiace che non sono mai numerose. Se tutti leggessero le lettere di Dio e le mettessero in pratica, sarebbe tutto più bello e più facile. Figlia mia, rimani ancora sulla Terra, perché qui c'è tanto bisogno. Dio ti ha detto alcuni giorni fa: "Affacciati alla finestra e guarda come è il mondo".

Marisa - Che colpa ne ho io se il mondo è così corrotto? Però non farmi restare a lungo.

Madonna - Quanto mi piace vedere il Vescovo ridere. Bravo, Eccellenza, ridi figlio mio, arriverà la festa anche per te, per Marisella, per tutti i giovani, per gli adulti e soprattutto per i bimbi.

Marisa - A proposito di bimbi volevo chiederti una cosa. Noi abbiamo dei bimbi che sono molto intelligenti, ma anche molto vispi; non potresti dare un aiuto per farli stare un pochino più calmi?

Madonna - Marisella, a cosa servono tutte le preghiere che dici la notte? Dici tutti i nomi.

Marisa - Sì, ma mi dispiace perché i bambini sono belli, sono intelligenti e sono…

Vescovo - Eccessivamente vivaci.

Marisa - Eccessivamente vivaci.

Madonna - Vedrai che si calmeranno anche loro piano, piano. Tu non ti devi preoccupare più di tanto e non devi piangere, quando senti un bimbo che piange. Ci intendiamo noi due, vero, Marisella?

Marisa - Ho Jacopo, Samuele, Mariasole, Sara, Emanuele, che ora è più buono; i piccoletti: Ismaele, Miriam, Adrian che è andato via, Gioele e tutti i bambini che sono nipoti delle persone che sono qui; hanno nipoti anche grandi di 18 e 20 anni. Io prego per tutti questi; però vorrei che questi più piccolini…

Madonna - Cosa vorresti?

Marisa - Vorrei che fossero un poco più calmi.

Madonna - Va bene, Marisella, ma io non sono venuta per questo, sono venuta per dirvi di amare e di pregare.

Marisa - Amare anche i bambini.

Madonna - Adesso do la mia benedizione altrimenti, se continui a parlare, faremo le nove questa sera.

Marisa - Stasera torni?

Madonna - Stasera no, dopo le ventiquattro.

Marisa - Fammi dormire a quell'ora. Grazie per il bene che ci vuoi, grazie perché, malgrado siamo pochi e non tanto buoni, vieni lo stesso a visitarci, ad aiutarci e a dirci tante belle parole.

Madonna - Allora, Marisella, ricordati: bisogna perdonare per amare. Io, Madre dell'Eucaristia, ho sempre perdonato ed amato.

Marisa - Sì, ma io non sono te, io posso solo perdonare. Il Vescovo ha detto che va bene perdonare solamente. Perdono tutti, ma amare mi rimane difficile.

Vescovo - Perdonare è già amare.

Marisa - Cara Madonnina, perdonare è già amare.

Madonna - Oh, grazie, Eccellenza, non sapevo che perdonare fosse già amare, aspettavo da te questa spiegazione, non la conoscevo.

Marisa - Tu scherzi. Se perdono una persona e le parlo questo è già amore. No?

Madonna - Tutti insieme recitiamo il Padre nostro.

Padre nostro...

Madonna - Grazie, Marisella, per il rapporto che hai con me.

Marisa - Sei contenta?

Madonna - Insieme a tutta la corte celeste vicino a me e al santo Vescovo do la benedizione. Vi copro col mio manto materno. Vi voglio stringere forte, forte al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Scusami, Madonnina, se ho osato tanto. Perdonare è amare; tu mi perdoni, quindi mi ami. Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Ciao, piccola Selenia, Yari. Ciao, Eccellenza.

Marisa - Ci sono anche Lauretta, Laura e tante mamme che hanno i bimbi. Grazie, mamma, ciao. Come sei bella. Non dico a te, Madonnina, dico a mamma. Ciao.

Roma, 8 febbraio 2009 - ore 10:38
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi ripeto che per me è grande gioia venire in mezzo a voi. È molto bello recitare il S. Rosario insieme, fare due cori e non correre. Questo fa piacere a mio Figlio Gesù. Vi invito a pregare per una missione molto importante. Qualcuno sta pensando: "Quante preghiere chiede a noi Dio". Sì, è vero, Dio a voi chiede tanto perché sa che, anche se brontolate, tutti riuscite a dire sì, grandi e piccoli. Ogni volta che Dio dice: "Ho bisogno di preghiere per una missione", voi, nel vostro cuore, sono certa, che dite sì.

Marisa - Io dico no, gli altri possono dire sì, io ne ho detti tanti, adesso basta. Ti pare?

Madonna - Figliola mia, fai come vuoi. Se ti senti di dirlo, lo dici, se non ti senti non lo dici, comunque sono certa che nel tuo cuore c'è un sì molto grande. Dovete pregare anche per la piccola Mariselle, che oggi compie un anno. È una bambina molto buona, delicata e ha bisogno di aiuto e di preghiere. Certo, non posso per ognuno che compie gli anni dire questo, ma questa bimba, il papà e la mamma hanno bisogno di preghiere.

Marisa - E anche la madrina. Giusto?

Madonna - Vi invito ad ascoltare bene le Letture e il S. Vangelo di oggi. Le Letture contengono parole molto importanti e nessun uomo della Terra può cambiare il Vangelo. Quando le leggete, cercate di stare attenti. Mentre il Vescovo le spiega, ascoltatelo, non distraetevi, perché quello che dice è molto importante. Quando potete, invece di riunirvi tre a tre e fare piccoli gruppetti, unitevi insieme e pregate per l'intenzione di Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao. Fammi stare un pochino meglio, fallo per loro, non per me. Ho la tremarella dentro. Grazie. Salutami la mamma, perché oggi non è venuta?

Madonna - Dai, coraggio, Marisella.

Marisa - Va bene (Marisa manda un bacio). Questo portalo alla mamma. Ciao.

Ci sono Laura, Yari, Lauretta e Selenia. Ti raccomando Mariselle, devi aiutarla. Grazie di tutto.

Roma, 11 febbraio 2009 - ore 19:15
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Oggi, festa dell'ammalato, pregate perché chi per un motivo e chi per un altro tutti avete qualcosa da chiedere a Dio per la salute spirituale e per la salute materiale. Figli miei, oggi è la vostra festa, la festa dell'ammalato. Il vostro Vescovo vi darà la sua benedizione e farà l'imposizione delle mani con me accanto. Porterò con me nonna Iolanda, colei che ha saputo amare tutti, anche coloro che la facevano soffrire. È felice del rapporto tra fratello e sorella, è felice in Paradiso, è felice, Eccellenza, quando ti vede sorridere. Ma da tempo non sente più le tue battute, non vede più i tuoi sorrisi. Tu sai quanto è grande il suo amore per te. Dice sempre: "Preghiamo per l'Eccellenza".

Coraggio a tutti, coraggio agli ammalati. Questa è la vita terrena. Ci sono malati in spirito e malati nel corpo. Preghiamo per questi malati, perché abbiano la forza di resistere e di accettare la malattia. Pregate per i giovani e per i bimbi. Quanti bimbi e giovani ci sono negli ospedali! Insieme al mio santo Vescovo mando la mia benedizione a tutti i malati, di ogni razza, di ogni nazionalità,

cristiani e non cristiani, per Dio non esiste differenza, sono tutti figli suoi, creature sue. Coraggio a tutti, e a te, Marisella, non oso dire: "Coraggio, figliola."

Marisa - Posso dirti una cosa io? Volevo chiederti di aiutare tanto, tanto il Vescovo e la mia Annarella, come la chiama mamma. Fa' che stia un pochino meglio, non che debba guarire del tutto, per carità, però che stia meglio. Da' a me tutto quello che ha, così posso aiutarla, posso aiutare i suoi figli e i suoi nipoti. Madonnina, tu che sei mamma, puoi capire.

Madonna - Marisella, vuoi ancora prendere altre sofferenze? Non c'è più posto, sei piena.

Marisa - Sì, ma aiuta mia sorella, i miei fratelli, i miei parenti, i parenti di Sua Eccellenza, e tutti i parenti di coloro che sono giù ad attendere, ad aspettare un aiuto. Grazie, Madonnina, grazie.

Madonna - In questo momento, insieme al mio santo Vescovo, do la benedizione a tutti gli ammalati presenti e assenti. Dopo la S. Messa il Vescovo, io, nonna Iolanda, e il mio sposo daremo insieme la benedizione agli ammalati. Signore, io sono la tua Mamma, aiuta questi poveri malati.

Marisa - Grazie, grazie, Madonnina.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Buona salute a tutti. Auguri. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, mamma. Ciao.

Roma, 13 febbraio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - È la vostra mamma, la Madre dell'Eucaristia, che vi parla. Il mio amore per voi, lo sapete, è grande, ma non domandatevi tanti perché, Dio solo sa cosa fare e come fare. A voi chiedo di pregare per i bambini, per i malati, e sono tanti, per il Terzo Mondo. Fate bene il vostro lavoro, pregate anche durante il lavoro, se è possibile, e

vogliatevi bene. Dio ha detto: amatevi come Io vi amo. Amatevi e pregate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, tutti i bambini, chi sta dormendo e chi è sveglio, quelli che non sono presenti e quelli che sono presenti, benedico soprattutto i malati che ne hanno bisogno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Roma, 20 febbraio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Lo so che ami molto i tuoi nipoti.

Marisa - Che dovevo fare?

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Non tutti sapete che oggi ricorre un'altra mia festa: la Madre della Fiducia, la Protettrice dei seminaristi del Seminario Romano Maggiore. Poiché avete celebrato l'anno della fiducia, pregate la Mamma della fiducia, pregate me, sempre, affinché vi aiuti tutti. Oggi è una grande festa per i seminaristi.

Io ho formato il vostro Vescovo dall'età di 8 anni e ho portato avanti la sua formazione finché Dio l'ha ordinato Vescovo, ora è il vostro Vescovo, più in là vedrete chi sarà.

Vi invito a pregare la Madonna, qualsiasi nome abbia, ma non quello della sedia, della cintura. Io non sono la Madonna della cintura o della sedia, io sono la Madre dell'Eucaristia. Invocatemi anche come Madonna della Fiducia, Madonna del Buon Consiglio, o con altri nomi a me adatti.

Vi invito a fare l'incontro, perché il vostro Vescovo vi dirà qualcosa sulla Madre della Fiducia. Voi sapete quanto ci teniamo all'incontro biblico, soprattutto quando parla di San Paolo e delle sue lettere, perché sono belle ed importanti. Cercate di unire le vostre piccole forze fisiche alle grandi forze spirituali e andate avanti sempre, come

vi ho insegnato. Attenzione: non fate gruppi, non parlate alle spalle, dovete aiutarvi a vicenda tutti, dai grandi ai piccoli. È per questo che io, Madre della Fiducia, Madre dell'Eucaristia vi ringrazio, è per questo che spesso vado a chiedere a Dio le grazie di cui ognuno di voi ha bisogno. Mi raccomando, come dice la vostra sorella, chi ha i denti deve sorridere a trentadue denti.

Marisa - (Marisa sorride) Va bene, però ci devi aiutare, perché noi da soli non ce la facciamo.

Madonna - Miei cari figli, accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, sempre, tutti i giorni e se non potete, come già vi dissi altre volte, fate la Comunione spirituale, ricevete spiritualmente Gesù nel vostro cuore. Grazie.

Marisa - Volevo sapere qualcosa della lettera che il Vescovo ha scritto al card. Vicario.

Madonna - Dai tempo al tempo.

Marisa - Sì, noi diamo sempre tempo al tempo.

Madonna - Non cominciare a parlare, birichina, Marisella. Coraggio, avanti. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari, benedico i bimbi, i malati e tutte le persone che hanno bisogno del mio aiuto. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao.

Roma 22 febbraio 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è l'ultima domenica di Carnevale, tanti fanno festa e gioiscono, voi, invece, siete raccolti in preghiera. Anche voi dovete gioire sempre nella santità, nella giustizia, nella dolcezza, nella carità verso

tutti, specialmente verso i vostri figlioli. Dio vi ha fatto un grande dono nel farvi avere delle creature belle, buone e un po' capricciose; non possono essere perfette, ricordate che solo Dio è perfetto. Cosa hai in mano, Marisella?

Marisa - Volevo presentarti il libro delle lettere di Dio dell'Anno Sociale 2007-2008 e la presentazione del nostro Vescovo. Guarda tutte queste parole scritte; se riuscissimo a mettere in pratica la centesima parte di quello che c'è scritto in tutti i libri, saremmo già santi. Purtroppo abbiamo ancora molto da correggere.

Madonna - E potete riuscirci, miei cari figli. Vi ho detto tante volte che solo Dio è perfetto, voi non siete perfetti, però potete migliorare il carattere, diventare bravi e buoni verso tutti. Quando il Vescovo parla ascoltate ciò che dice, non fategli ripetere sempre le stesse cose. Lui ripete e ripete e voi sbagliate, sbagliate. Chi non si sente di fare le incombenze più difficili, come preparare la Santa Messa e gli abiti del sacerdote, si metta da una parte e lasci fare agli altri. Non c'è bisogno che tutti stiano intorno al Vescovo. Avete visto come si è vestito da solo e ha aggiunto: "Non mi sono spettinato!". Potete aiutarlo, innanzitutto mettendo in pratica ciò che dice. Se ben ricordate, quanto volte io vi ho detto: "Quando entrate in Chiesa, occupate i primi posti, andate vicino a Gesù Sacramentato" e invece quante volte siete stati richiamati per andare avanti, per farvi stare vicino a Gesù. Voi chiedete a Dio delle grazie, ma Dio quante cose ha chiesto a voi? Le avete fatte? Avete messo in pratica ciò che Dio dice attraverso la Madre dell'Eucaristia? No. A volte vi comportate come i bambini, a cui vanno ripetute più volte le stesse raccomandazioni e quando non ubbidiscono bisogna alzare la voce. Così, il vostro Vescovo o i ministri straordinari quando vi dicono delle cose più volte, alla fine o vi stancate e ubbidite, oppure fate finta di nulla e questo non è bello. Volete da Dio delle realizzazioni grandi, fate anche voi quello che vi si chiede: di andare avanti, vicino a Gesù, di non voltarvi in chiesa, di non guardare gli altri, di non salutarvi in Chiesa. Voi entrate, salutate Gesù e basta, non c'è bisogno di altro. Chi leggerà con intenzione buona questo libro e tutti gli altri già pubblicati, può arrivare alla santità; molti li leggono di nascosto. Molte persone prendono i libri e li danno ad altri che non credono a ciò che Dio ha operato in questo luogo taumaturgico. Questi ultimi copiano le frasi e ripetono ciò che il Vescovo dice. Questo potrebbe essere bello, ma non è giusto prendere le parole del Vescovo, farle proprie e non citare l'autore. Lavorate in silenzio e se qualcuno prende dai vostri libri non fa nulla. Dio sa benissimo da dove

vengono e di chi sono certi insegnamenti. Mi raccomando il 9 e soprattutto il 15 marzo, la comunità festeggi il Vescovo. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e i vostri cari. Benedico questo santo libro: le lettere di Dio e la presentazione.

Marisa - Sei contenta di tutto questo lavoro? Adesso però basta far lavorare il Vescovo, perché le sue dita si consumano e non può più scrivere quando diventerà Papa... Oh, mi è scappato!

Madonna - Non fa nulla, Marisella, si vede che la parola doveva uscire.

Marisa - Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, i vostri malati, coloro che non sono potuti venire per motivi di salute o di lavoro. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 27 febbraio 2009 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Madonnina, prima che tu parli posso dirti una cosa? Ho l'impressione che noi stiamo elemosinando che avvenga ciò che Dio ha promesso. Se dobbiamo attendere ed elemosinare, dateci la forza, perché non l'abbiamo più.

Madonna - D'accordo, figlia mia. Ora vi voglio parlare della S. Quaresima. Voi sapete, almeno le persone più anziane, che prima si faceva una Quaresima caratterizzata da fioretti, sacrifici e non si mangiava carne, ma pesce; questo non vuol dire nulla perché, come ha detto oggi la vostra sorella parlando con i suoi cari, oggi il pesce costa più della carne, quindi non è questo il problema. Dovete fare dei piccoli fioretti, evitare i dolci, diminuire la frutta, controllarvi nel mangiare, non dovete, come dite voi, abbuffarvi nel mangiare. Questo però non vuol dire, cercate di capirmi, che non dovete

mangiare, non voglio dire questo, anzi raccomando di non fare assolutamente digiuni a coloro che prendono tante medicine per tenere su il proprio corpo, perché hanno tanti malanni. Chi non sta bene, chi non ha forza, chi prende tante medicine deve mangiare. Cercate di non fraintendermi, cercate di eliminare solo il dolce, che del resto fa anche ingrassare, come dite voi.

Marisa - Madonnina, noi cercheremo di mettere in pratica quanto hai detto, però siamo stanchi, provati, delusi, e come ho detto prima, stiamo qui davanti a Voi ad elemosinare quello che ci avete promesso e che ancora non si vede. Eppure preghiamo; oh quanto preghiamo tutti! Sì, d'accordo, ci sono fra noi piccole incomprensioni, nessuno è perfetto, del resto ci avete insegnato che solo Dio è perfetto.

Madonna - Sì, ma io non guardo questi difetti. Dovete cercare di volervi bene, di aiutarvi a vicenda e di mettere in pratica le lettere che Dio ha mandato, perché sarebbe tutto più facile e dareste un aiuto non indifferente al vostro Vescovo e a coloro che vi amano. Fate questa Quaresima con lo stesso spirito con il quale avete preparato il corredino per la nascita del piccolo Gesù, fate la S. Quaresima, aspettando che Gesù muoia, risorga e riapra il Paradiso a tutti, di questo dovete essere felici. Dovete lottare per andare in Paradiso. Guardate che l'inferno esiste, anche se molti sacerdoti dicono che non esiste, ed è pieno, ma c'è posto ancora, oh, c'è tanto posto ancora per coloro che non vivono come Dio vuole. Eccellenza, grazie per quanto hai detto a Dio; Lui sorride per il vostro continuo impegno, e anche se c'è tanta stanchezza, non dovete ogni giorno pensare a quanto ha promesso, se l'ha detto arriverà. Perché non credere a Dio?

Marisa - Io credo quando vedo! Il Vescovo ha detto che ho fatto bene a dire questo. Facci vedere un po' di luce, dacci un po' di gioia, mandaci delle persone che ci vogliono veramente bene, siamo stanchi di dover sempre soffrire. Mi hai dato il compito di proteggere i bimbi e fino a adesso l'ho potuto svolgere. Grazie, grazie, e di' a Dio, tu che puoi, di pensare bene a quanto ha detto il nostro Vescovo.

Madonna - Certo, io posso e dirò tutto a Dio, ma Lui ha sentito tutto. Coraggio, Yari; lo so, pensi che vi prendo in giro quando dico: cercate di sorridere. Lo dico perché sorridendo avete più forza, se vi lasciate andare, non avete neanche la forza di parlare, di colloquiare quando siete fra di voi, questo vale anche per Laura, ma soprattutto per il Vescovo. Avete due bambini, cercate che non si accorgano mai

della vostra situazione. Io li amo troppo, amo tutti i bimbi. Marisella continuerà a svolgere il suo compito fino alla morte e dopo lo svolgerà ancora meglio ed abbraccerà tutti. Cercate di fare la Via Crucis non soltanto il venerdì, chi può, la faccia in casa anche tutti i giorni. È stata composta dal vostro Vescovo ed è molto bella, molti l'hanno presa e ricopiata, persino nelle alte sfere.

Marisa - Tanto ci copiano tutto.

Madonna - Va bene, adesso preparatevi per la S. Messa e per l'incontro biblico che, malgrado la stanchezza, l'amarezza, le varie vicissitudini della giornata, il vostro Vescovo svolge sempre a pieni voti, non solo trenta e lode, ma molto, molto, molto di più. Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi, i bimbi del Terzo Mondo, i malati. Benedico anche coloro che non amano Gesù, spero che arrivino ad amarlo. Non parlate delle persone che non vale la pena neanche nominare. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Sei bella, Marisella, con un occhio chiuso, gli occhiali, l'ossigeno e l'aerosol. Pensa quanto ti ama Dio.

Marisa - Senti che dice! Va bene. Ciao, ciao. Dai un bacio alla mamma. Mamma, ti prego, aiutami, se preghi per tutti gli ammalati, prega anche per me, perché abbia la forza di accettare tutto e poi finalmente partire per quel lungo viaggio verso il Paradiso. Ciao, mammina. Sono andati via.

Roma, 6 marzo 2009 - ore 20:39
Lettera di Dio

Marisa - Da tempo eri presente, per ascoltarci. Noi cerchiamo di pregare giorno e notte ed attendiamo ciò che Dio ha promesso. Io non ti chiedo più niente, fate come volete.

Madonna - Miei cari figli, oggi è iniziato il triduo per la festa del vostro Vescovo, che lui vuole allargare alla Vittima. Vi ringrazio di essere presenti e di essere venuti a pregare, è molto importante pregare per loro e per ognuno di voi. La preghiera, specialmente il S. Rosario, aiuta molto tutti. Domani è il primo sabato del mese ed il secondo giorno del triduo, cercate di venire per pregare. Vi sembrerà

strano che chiedo sempre preghiere, preghiere e preghiere, ma voi conoscete il motivo, le chiedo soprattutto per il vostro Vescovo e per la Vittima del vostro Vescovo.

Marisa - Grazie. Da parte mia vorrei chiederti una cosa, anche se tutti la sentiranno: io non riesco più a mangiare niente e mi nutro solo dell'Eucaristia, ma, dopo tre o quattro ore che l'ho presa, ho di nuovo un languore forte che mi penetra fino alle ossa e ricomincia il mal di stomaco; non so cosa devo fare. Se voi mi consigliate come devo mangiare, dal momento che devo ancora vivere un po', tutti saranno tranquilli. Oggi ho già fatto tre volte la S. Comunione, sono stata bene due o tre ore e poi tutto è ricominciato da capo; ditemi cosa devo fare e cosa devo mangiare. Vi sembrerà strano che invece di pensare agli altri sto pensando a me stessa. Che devo fare? Voi non mi prendete e mi fate stare ancora qui, io sono stanca di soffrire, non ce la faccio più, non è questo il modo di vivere di un cristiano che vi ha amato molto e ha sacrificato tutta la sua vita per voi. Ditemi qualcosa, non sarà difficile dire ad un'anima della Terra come deve vivere.

Madonna - Devi abbandonarti a Dio.

Marisa - E che significa? Che non devo mangiare? Ditemelo.

Madonna - Tu abbandonati a Dio e Lui ti dirà cosa fare. Anche voi tutti, qui presenti, quando avete qualche piccolo problema, abbandonatevi a Dio, pensate al vostro Vescovo, alla Vittima del Vescovo ed a quanto soffrono. Vedrete che le vostre sofferenze diventano fiorellini, non sono così difficili. Ricordate che neanche la morte fa paura, perché morire è risorgere e chi muore in grazia va in Paradiso a godere per sempre. Mi raccomando: fate bene questo triduo, in fondo sono appena tre giorni. Una volta facevate la novena, ora andate sempre diminuendo, ma lo capisco benissimo. Recitate il S. Rosario, pregate ed io pregherò sempre insieme a voi. Auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro col mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

Roma, 7 marzo 2009 - ore 19:10
Lettera di Dio

Madonna - Ieri vi ho parlato del S. Rosario, non dimenticatelo mai, magari recitate dieci Ave Maria alla volta, non tutto insieme, se non avete tempo, ma non tralasciatelo mai. Inoltre, ricordatevi di confessarvi almeno una volta al mese, prima dicevo ogni quindici giorni, ora vi dico di confessarvi almeno una volta al mese, perché ogni sacramento aumenta la grazia e tutti ne avete bisogno per salire un domani al grande Paradiso. Io vi aspetto, tutti vi aspettiamo, non c'è età per partire ed andare in Paradiso, si può salire presto o tardi, l'importante è guadagnarselo. Io, la Mamma, prego molto per i bambini, per gli anziani, per gli adulti, per tutte le persone che hanno bisogno.

Mi raccomando sempre alle vostre preghiere, per le intenzioni che conoscete da tempo. Aiutatevi a vicenda, pregate l'un per l'altro, amatevi a vicenda e non fermatevi alle cose sciocche, puerili, ma andate avanti, fate vedere che siete maturati, che siete diventati grandi. Una volta vi dissi che eravate all'università ed il giorno dopo siete crollati. Perché quando vi faccio una lode, il giorno dopo crollate? Dovete andare avanti, salire, crescere sempre. Voglio che tutti, grandi e piccoli, frequentiate l'università. Pregate per le persone che devono andare in Paradiso, pregate per i malati che sono tanti e, come sempre, pregate per il vostro Vescovo.

Grazie. Fate bene questo secondo giorno di triduo e ricordatevi l'importanza del primo sabato del mese, perché sono apparsa il primo sabato e sono rimasta sempre con voi.

Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi ed i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Devo divi ancora una cosa. Qualche volta ho sentito dire: "Oggi la lettera di Dio è corta", figlioli miei, avete tante e tante lettere di Dio da leggere, rileggete quelle, rileggete i libri, perché sono importanti per tutti. Grazie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao a tutti.

Roma, 8 marzo 2009 - ore 10:38
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Pensate al brano del Magnificat, che dice: "Depose i potenti dai troni", è molto importante, perché Dio, in silenzio, sta deponendo dal trono i potenti. Voi non vi rendete conto di quanto sia importante ciò che Dio sta facendo da tempo per deporre i potenti dai troni. Ieri vi ho invitato a recitate il Santo Rosario, è una preghiera molto importante per ottenere le grazie e gli aiuti. Dopo la Santa Messa, la Santa Comunione e la Santa Confessione, è la preghiera più importante. I sacramenti aumentano la grazia, il Santo Rosario vi aiuta a crescere spiritualmente, ad essere buoni, comprensivi, ad amare tutti. Amare i buoni è facile, amare i non buoni è difficile, ma Gesù ha detto: "Amatevi come Io vi ho amato", quindi dovete amare tutti, anche coloro che fanno soffrire.

Questo è un momento tragico, un momento molto infelice per la vostra sorella, ma rivolgiamo il pensiero a domani, giorno nel quale ricorre l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del vostro Vescovo. La festa grande è stata rimandata al 15 marzo, ma domani è il giorno dell'anniversario e chi può venga alla S. Messa con gioia, con il sorriso. Chi non può non venga, preghi nella propria casa per il Vescovo. Io sarò sempre con lui, vicino a lui e l'aiuterò in ogni cosa, voi, se volete, potete fare altrettanto. Marisella, tu ancora devi stare qui, non puoi scendere in cappella.

Marisa - Ho un nodo alla gola, sapessi… Faccio quello che dite. Però mi sarebbe piaciuto scendere per partecipare alla S. Messa con il mio Vescovo.

Madonna - Se Dio vuole scenderai il 15, deve volerlo Dio. Se dice no non scendi, se dice sì, figliola, scenderai insieme agli altri e tutti insieme farete una grande festa spirituale. Tutti coloro che sono malati e non potranno venire, quel giorno dovranno pregare per il Vescovo e Dio vi aiuterà e vi benedirà.

Auguri, per ora, Eccellenza, da parte di tutti Noi, e domani chi potrà verrà e saranno accanto a te le persone che ti vogliono bene. Grazie di tutto, grazie per le preghiere che avete fatto per il vostro Vescovo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti dentro al mio cuore e vi copro con il manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 9 marzo 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Vescovo - È a Te, Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Dio uno e Trino, Dio Papà, Dio Fratello, Dio Amico, è a te, Madre dell'Eucaristia, che ci sei sempre vicino, è a te San Giuseppe, Custode dell'Eucaristia, che amiamo in modo inferiore soltanto all'amore verso la tua sposa, è a te, nonna Iolanda, che sei la nostra mamma, che ci rivolgiamo.

Questo nostro incontro è stato atteso e temuto: atteso, perché speravamo che Dio ci dicesse qualcosa di ciò che noi aspettiamo; temuto, perché temevamo che, anche questa volta, non dicesse nulla. Il mio cuore e quello di Marisa, è colmo di tristezza, ma non voglio ripetere, almeno in questo momento, le lamentazioni di Geremia; mi rivolgo soprattutto a Te, Dio mio. Se è vero, come voi avete detto, che le sofferenze di Marisa sono superiori a quelle di Gesù, e che le mie sofferenze hanno superato quelle dei santi del Paradiso, allora veramente possiamo dire con Gesù: "La nostra anima è triste da morire". Gesù ha pronunciato questa frase e, dopo neanche ventiquattro ore, era di nuovo alla destra del Padre, in Paradiso, sua residenza abituale perché Dio. La nostra anima è triste da morire da tanto tempo, troppo tempo, e tu solo, Dio mio, puoi cambiare questa tristezza in gioia, restituire a questa casa quella atmosfera di serenità, di gioia e di pace, che da tempo non si sente più. Ci sforziamo di vivere e viviamo schiacciati dalla sofferenza. Lottiamo contro la speranza per non cadere. Tu sai, Dio mio, quanti lamenti sono usciti dal nostro cuore, quante lacrime dai nostri occhi. Non ce la facciamo più a vivere in questo modo, senza gioie e con lotte continue, perché tutto si è girato contro di noi e non voglio scendere nei particolari. Se non sei Tu, mio Dio, il nostro rifugio, chi lo è? Se non sei Tu il nostro Padre, chi lo è? Se non sei tu, cara Madre dell'Eucaristia, la nostra Mamma, chi lo è? Se non siete voi, San

Giuseppe e nonna Iolanda, i nostri protettori e confidenti, chi può essere?

Guardate ciò che è presente dentro di noi. Dio mio, non chiederci ancora sofferenze; potremmo dire sì, ma il giorno seguente saremmo di nuovo nella tristezza più assoluta, perché ci sentiamo logorati e schiacciati. Da molto tempo siamo in questa situazione, da troppi anni mangiamo, oltre il pane Eucaristico, anche quello della sofferenza, che è duro, spezza i denti e non è digeribile facilmente. Ne abbiamo passate di tutti i colori ed ora, Dio mio, ti prego, ti scongiuro, ti supplico: di' basta. Chiama Marisa in Paradiso, le hai rimandato tante volte l'ingresso in Paradiso. A me dona un po' di pace. In una preghiera ho recitato che, se uno può scegliere tra il bello e il brutto, tra il bene ed il male, e sceglie il brutto ed il male, è poco intelligente. Noi scegliamo il bello ed il bene, che per lei consiste nel venire presto da Te, e per me che possa riposarmi, distendermi e riprendere, prima di salire alle altezze stupende, le direzioni spirituali che sono state interrotte da troppi anni. Basta, non voglio aggiungere altro, perché Tu sai tutto; prima che io te lo dica, Tu conosci ogni pensiero, preoccupazione, amarezza, tensione. Dona a colei che ti ha offerto tutta se stessa, fino all'immolazione completa, prima di venire da Te, qualche giorno di pace, di gioia da vivere pienamente con i suoi cari, col Vescovo ordinato da Dio e con questa comunità tanto provata e che ti raccomando caldamente.

Ti raccomando anche i sacerdoti di Roma e, più degli altri, i miei ex compagni di seminario, coloro che mi hanno voltato le spalle e che, questo anno, non mi hanno neanche fatto sapere dove e quando si sarebbero riuniti. Te li raccomando: salvali, Tu li puoi salvare. Salva i buoni sacerdoti che sono a Roma e respingi nell'angolo i tuoi nemici. Facci capire cosa voleva dire la Madre dell'Eucaristia, quando ieri ci ha detto che da tempo stai destituendo i tuoi nemici nella Chiesa. Grazie di avermi ascoltato; e credo di aver parlato anche per Marisa.

Marisa - Sì, ha parlato anche per me, perché quello che il Vescovo ha detto è la sacrosanta verità. Io, come vedi, non sto bene per niente. Speravo che, almeno oggi, avrei trascorso una giornata diversa dalle altre, ma, purtroppo, non sto bene. Ti ho dato tutto e continuerò a dartelo finché mi prenderai con te. Prendimi presto con Te, perché sono stanca e se io parto presto, il Vescovo riesce a riposare ed a riprendere quota.

Dio Padre - Caro fratello mio, sono Io, Dio, che ti parlo. Tu hai voluto che tutti i tuoi ex compagni non ti cercassero più, non ti scrivessero più, non ti chiamassero più ed a loro non è sembrato vero di accogliere le tue richieste. Tu sai anche che, tra loro e te, ci sono Io a proteggerti. La Mamma, San Giuseppe, nonna Iolanda e soprattutto la Trinità sono pronti ad aiutarti. Stiamo preparando il posto a Marisella, non ti preoccupare. Tu stai pensando: "Quando?". Ricordati che i tempi miei non sono i tempi vostri. Io faccio tutto con molta calma, e con la volontà di fare il meglio per lei e per te. Mi dispiace non potermi prolungare di più, perché la mia Marisella non sta bene e tu dovresti capirlo più degli altri. Comunque stai tranquillo, perché ciò che ho promesso lo manterrò. Ora non ti dico il giorno, ma quando arriverà lo saprai per primo. Tutto quello che hai detto risponde a verità, però io sono Dio e so che devo agire in questo modo. Vi abbraccio, miei cari figli, tutti e due, vi voglio bene, come non ho mai amato nessuno. La Mamma, San Giuseppe, nonna Iolanda e tutti gli angeli e i santi del Paradiso vi amano e vi vogliono bene. Lascia stare i tuoi compagni, prega solo per loro. Vai avanti tranquillo per la tua strada, alla fine verranno tutti ai tuoi piedi a piangere e a chiederti perdono. Abbi pazienza, ma Marisella ha bisogno…

Vescovo - Di riposo.

Dio Padre - Io, Dio, benedico tutti e due, vi abbraccio caramente, perché sono il vostro Papà. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 13 marzo 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari due figliolini, la vostra Mamma va sempre in giro per valli, per mari, per monti, dappertutto, per aiutare le persone che hanno veramente bisogno. Potete pensare che poi non vengo da voi ad aiutarvi? Ieri avete avuto un aiuto molto forte, che non oso neanche dirvi, perché è difficile capire ciò che è successo, ma per voi due c'è stato l'aiuto da parte di Dio, di Gesù, mio e di nonna Iolanda. Quando vi succede qualcosa, non dovete preoccuparvi, perché io sono con voi. Se vado in giro dappertutto, vi pare che non vengo da voi? È solo

che non sempre si può ottenere ciò che si chiede. Dio dice cosa dobbiamo fare e Noi facciamo ciò che ci dice. Ubbidire a Dio, fare la Sua volontà è molto bello, anche se per voi uomini rimane difficile. A volte vi sembra che Dio non esaudisca le vostre preghiere. No, le esaudisce, ma a volte ci sono delle cose che non si possono ottenere. Bisogna che qualche sofferenza rimanga, altrimenti quando si rinnova questo mondo? Quando si rinnova la Chiesa? La Chiesa ha bisogno di rinnovarsi. Dio si rivolge a voi, come si rivolge a Noi del Paradiso per aiutare, per pregare, per far sì che tutto vada bene. Voi sapete meglio di me che le cose non vanno bene nella Chiesa, è inutile nasconderlo, è inutile ammetterlo a mezza bocca. Bisogna cambiare la Chiesa, e per cambiarla ci vuole una persona forte, potente, che l'ami veramente. Speriamo che questo arrivi presto, perché vedere Dio triste e preoccupato non mi piace. È bello vedere Dio quando parla e sorride, quando cantiamo i salmi, ma, vedere Dio triste, fa male anche a Noi.

Ci rivolgiamo a tutti, grandi e piccoli, non i piccoli di un mese, ma piccoli come Jacopo, Samuele, Emanuele, Sara, Mariasole. Loro ora non sono presenti, però devono fare qualcosa e sta ai genitori insegnare loro cosa devono fare. Vedrete che finalmente tutto tornerà bello e voi sarete felici. Il mondo cambierà perché la Chiesa cambierà. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bambini, benedico soprattutto il vostro Vescovo. Mi raccomando, fategli una grande festa, anche se è molto provato. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 15 marzo 2009 - ore 11:48
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è una grande festa per Noi del Paradiso, per il Vescovo, la Veggente e tutti voi qui presenti. Ho sentito tante belle parole che avete rivolto a Dio Padre, a Dio Figlio ed a Dio Spirito Santo, e mi sono compiaciuta di tutto questo. Cercate di mettere in

pratica queste parole e di non dimenticarle mai. Pensate spesso a ciò che avete detto, perché dovete metterlo in pratica.

Pregate per il Vescovo, per la Veggente, per il vostro piccolo cenacolo e per il mondo, affinché cambi, è tempo che cambi perché, come già vi dissi altre volte, le cose non vanno affatto bene. A voi, mio piccolo gregge, affido questo compito di lavorare, di far sì che la Chiesa cambi completamente, dall'alto in basso, e si rinnovi; questo spetta a voi. Voi direte: "Proprio a noi che siamo un piccolo gregge dai questo grande compito?". Sì, è ai piccoli che Dio ha rivelato le cose belle. Se non diventerete piccoli come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli: mettete in pratica queste parole ed amate più che potete.

La vostra sorella sta facendo un'obbedienza molto grande a Dio Padre Onnipotente. Dice sempre sì a ciò che Dio le chiede, ma non può dire a tutti "Ubbidisco", solo a Dio, a Gesù e allo Spirito Santo.

Marisa - Ubbidisco. Farò tutto quello che vuoi, però datemi anche la forza di andare avanti e di arrivare al traguardo quanto prima; voi sapete da quanto tempo aspetto questo momento.

Madonna - Allora tutto sarà più facile per il vostro Vescovo ed anche per voi. Oggi sembra che si celebri una grande festa solo nel luogo taumaturgico, ma anche in Paradiso stanno festeggiando questo anniversario ed i quasi trentotto anni di lavoro e di sofferenza dei miei due figliolini.

A tutto ciò che Dio ha chiesto loro, non hanno mai detto di no. Qualche volta, quando c'era la grande sofferenza, Marisella ha detto: "No, basta", poi si pentiva e diceva: "Come Tu vuoi, mio Dio, sia fatta la tua volontà", ma questo lo diceva in silenzio, in modo che nessuno potesse sentire ciò che diceva il suo cuore al suo Sposo, a Gesù. Faccio tanti auguri a tutti.

Marisa - Dovete perdonarmi e scusarmi se non rimango con voi. Dopo la Messa devo salire, perché la salute declina e devo andare a riposare, ma voi restate, fate compagnia al mio Vescovo, fate a gara a chi sta più vicino al Vescovo, a chi ama di più, senza dire cose sciocche. Parlate di amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, verso la Madre dell'Eucaristia e tutti i santi in Paradiso. Grazie a tutti e scusatemi se non potrò rimanere con voi, perché per me la Messa è abbastanza lunga.

Madonna - Insieme al mio santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari, benedico tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Non dimenticatevi mai di pregare per Marisella, affinché faccia la volontà di Dio e questa volontà divina si avvicini quanto prima.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Ciao a tutti ed auguri a tutti.

Roma, 19 marzo 2009 - ore 20:40
Lettera di Dio

San Giuseppe - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Dio ha mandato me, Giuseppe, per portarvi un piccolo messaggio di amore, di pace. Io vi guardo dal Cielo e vedo tante sofferenze, veramente tante, e mi domando: "Io cosa avrei fatto al loro posto? Come mi sarei comportato?" Come voi: avrei pianto, avrei sofferto ed avrei amato.

È difficile a volte amare chi fa soffrire, miei cari due figliolini, anche se a voi non sembra. Io, Giuseppe, che oggi sono festeggiato, sono con voi e sono stato con voi tutta la notte, ho vegliato con voi, ho pregato con voi affinché Dio vi aiutasse a sopportare questo lungo e duro martirio, perché la vostra vita è un vero martirio.

Miei cari figli, anche voi, quando avete qualche piccola sofferenza vi chiedete: “Perché Dio permette questo dolore? Perché agisce così?". Voi non potete neanche immaginare la sofferenza che hanno i miei due figliolini, loro si arrabbiano, piangono ed amano. Questa sera, per essere sinceri, la vostra sorella non voleva che io venissi a portarvi il mio saluto, ma poi ha rispettato il desiderio del suo direttore spirituale, dei suoi nipoti e delle persone che sono in cappella a pregare e ha detto: "Non devo pensare a me stessa, ma agli altri", e allora si è preparata per ricevere me, Giuseppe, che rispetto alla Madonna, a Gesù ed a Dio Onnipotente sono un semplice santo.

Marisa - Secondo te sei un semplice santo, ma per noi no, sei un grande santo e sai che il nostro Vescovo ti ama moltissimo. Non sapevamo che sei stato con noi tutta la notte a pregare; e per questo ti ringraziamo. Aiutaci a sopportare questa dura esistenza, fa' sì che presto mi portino via, molto presto, non il presto di Dio, ma quello degli uomini. Io voglio andar via, sono molto stanca; voglio essere forte e non voglio piangere. Dovete portarmi via per il Vescovo, per i miei nipoti, per tutte le persone che sono giù a pregare, non riesco più a sopportare né i dolori, né questa dura prova, né questo atroce martirio, che vivo dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina. Scusami, San Giuseppe, se ti parlo in questo modo; anch'io ho imparato dal Vescovo a volerti tanto bene.

Aiutaci, ti prego, fa' che possa partire presto e che il Vescovo possa volare dove Dio ha promesso. Le promesse di Dio si devono avverare subito, perché così non possiamo più andare avanti, io sono molto stanca, non riesco più a sopportare nulla, ma malgrado ciò, riesco a pregare per i malati, per i poveri, per i bambini, per il Terzo Mondo, prego per tutti, meno che per coloro che stanno distruggendo il mondo e la Chiesa. Aiutaci, San Giuseppe, aiuta il Vescovo, ha dato tutto se stesso per la Chiesa, aiutalo, ti prego, e fa' sì che io sia in grazia di Dio quando deciderete di portarmi via. Perdonatemi, perdonate questa mia franchezza, ma devo dire quello che penso. Aiutateci tutti, abbiamo tutti bisogno del vostro aiuto: i figli, le mamme e i papà. Oggi è la festa dei papà; ti sei ricordato di loro?

San Giuseppe - Ho pregato per tutti i papà, Marisella, stai tranquilla.

Marisa - A chi devo domandare aiuto: a te o alla Madonna, agli altri santi o a Dio Onnipotente? Vi prego con tutto il cuore, portatemi via, portatemi via! (Marisa piange) Scusatemi tanto…

San Giuseppe - Adesso arriva la mia amata sposa per darvi la benedizione insieme a me ed al Vescovo.

Madonna - In nome di Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo vi benedico tutti. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Non ti dimenticare, San Giuseppe, che ti ho detto di chiedere a Dio di portarmi via presto: è un bene per tutti, credetemi. Auguri, ciao.

Roma, 20 marzo 2009 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Ieri sera è venuto il mio amato sposo a darvi il messaggio. Ricordo a tutti che i messaggi che Noi portiamo, sono tutti di Dio, come dissi una volta scherzando, noi siamo i postini che portano le lettere di Dio. Vi ho chiesto di pregare e continuo a chiedervelo; non vi preoccupate per chi pregare, come non dovete preoccuparvi per coloro che devono lasciare il luogo taumaturgico, il Vescovo per un motivo e la Veggente per un altro. La Mamma vi ripete spesso di amarvi sempre, di custodire bene i vostri figlioli, di aiutarvi a vicenda, di non pensare a cose non belle, di non dare dei giudizi non giusti, perché non dovete giudicare voi, ma solo Dio ed il Vescovo. Mi raccomando moltissimo di pregare, soprattutto per gli ammalati gravi, che non sanno a chi chiedere aiuto per avere meno sofferenza.

Non voglio prolungarmi di più, ma voglio vedere la piccola medaglietta di S. Giuseppe. La medaglietta è piccola, ma Lui è molto grande, ed Io, insieme al mio Gesù ed al mio amato sposo, benedico questo oggettino, donato con tanto amore da colei che ama il Vescovo più che un fratello.

Miei cari figli, quante volte vi ho detto: rileggete i messaggi, se avete i libri leggeteli, non limitatevi a registrare o ad accedere su Internet, perché i messaggi, corretti e visionati, sono quelli che pubblica il vostro Vescovo, il vostro direttore spirituale.

Auguro a tutti un buon fine settimana e che Dio possa benedirvi tutti e dare aiuto a coloro che amano e, malgrado tutto, riescono a immagazzinare quel poco che è loro possibile. Lo so, figlia mia, stai soffrendo molto.

Marisa - Volevo chiederti una cosa: fa' che questa notte possa andar bene per il Vescovo e per colei che si sacrifica per venire qui ad aiutare la zia…

Madonna - Vogliatevi bene, tanto bene. Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Madonnina, aspetta un momentino. Sara, vieni. Questo è Emanuele e questa è la bimba che stasera ha voluto farsi bella per te. Dai una benedizione a tutti gli altri bambini, Jacopo, Samuele, Mariasole, Miriam, Ismaele, Adrian…

Emanuele - Mariselle.

Marisa - Mariselle, grazie del suggerimento, e Gioele. Benedici tutti questi bambini, figli della nostra comunità. Grazie. Ciao.

Emanuele - Perché avete comprato la medaglietta di S. Giuseppe?

Marisa - La dobbiamo regalare a zio, perché zio è il papà di tutti.

Roma, 22 marzo 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Miei cari figliolini, quanto mi sono beata questa mattina nel sentirvi parlare del Paradiso; state tranquilli, il posto per adesso è preparato per una persona soltanto, quella che voi conoscete. È una grande gioia parlare del Paradiso, sentire delle anime che incoraggiano: "Deve morire".

Marisa - Sì, sì, io devo morire. Hanno detto che mi faranno un cartellone, dove scriveranno: "Devi morire".

Madonna - Va bene, Marisella, avete parlato molto del Paradiso, adesso devo parlare a quelle care anime, che stanno in Basilica ad attendere la mia venuta ed io sono anche in mezzo a loro. Ciò che vi ho detto riguardo a quel personaggio, tenetelo per voi. Se sarà

capace, lo dirà lui stesso. Miei cari figli, continuate a pregare per quelle persone che soffrono molto e che debbono usare certi strumenti per salvarsi la vita. Miei due cari figliolini, sono sempre con voi, avete vissuto sei giorni di dolore e di sacrificio, ma oggi la situazione è un po' migliorata, per questo quando vi dico di pregare e di aver forza e coraggio, non dovete esser tristi, perché io sono con voi, anche se stanotte qualcuno mi ha disubbidito.

Marisa - Io, sempre io.

Madonna - Però la comprendo, perché svegliare una persona quando dorme profondamente è difficile. Miei cari figli, abbiate il coraggio delle vostre azioni e siate un pochino più calmi con i vostri bambini; sono piccoli, non possono capire. Quindi più calma sia quando studiano, sia quando non vogliono mangiare, sia quando fanno i birichini, sono bambini, non dimenticatevelo, anche il mio piccolo Gesù faceva un po' il birichino.

Quando un bambino vuole bene alla Madonnina e deve fare i compiti, deve dire: "Sì, papà, sì, mamma, li faccio subito, di corsa, così dopo posso giocare". Quando il bambino fa qualche capriccetto, siate più dolci, la dolcezza per i bimbi è molto importante, perché altrimenti si inaspriscono, questo vale per tutti i bambini, anche per quelli che non conoscete. Quindi siate calmi e dolci, anche se a volte è difficile. Non alzate la voce per farvi capire, perché più strillate e più si inaspriscono, invece con la dolcezza, come ho visto fare qualche volta, ottenete molto di più. Pregate per la dipartita di Marisella, pregate per tutti coloro che hanno bisogno di conversione. Convertitevi e credete al Vangelo. Emanuele, sii bravo, fai prima i compiti, poi vai a giocare, non devi costringere mamma e papà a ripetere quaranta volte: "Fai i compiti, fai i compiti, fai i compiti", tu sei un bambino bravo. Diventeranno brave anche le bimbe che andranno in prima, il bimbo che andrà in quarta e lo studentello che frequenterà il liceo. Miei piccoli angeli, dovete amare i vostri genitori, volere bene a tutti i bimbi, non litigare fra di voi. Siate buoni perché io, la Mamma, sono sempre con voi e vi aiuto, sia quando giocate, sia quando le bimbe fanno quei disegnini che piacciono tanto a Gesù, ed a me. Cari piccoli bambini, siate buoni e dolci; la mamma e il papà sono persone importanti per voi, quindi dovete ubbidire loro. Vero, Mariasole, che sbadigli? Volevo soltanto parlarvi dei bimbi, perché della dipartita di Marisella lo faremo quando saremo soli, io ed i miei due figliolini. In questo momento benedico questi e gli altri bambini, perché voglio che siano buoni.

Devono capire che i genitori vogliono loro molto bene e per loro fanno tutto.

Grazie. A tutti i grandi raccomando più dolcezza verso i bimbi se vogliono ottenere di più. Qualche sculacciatina serve, ma non colpite mai la testa, le spalle, le braccia. Adesso mandate un bacetto alla Madonnina che vi guarda. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 25 marzo 2009 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è una giornata particolare per il vostro Vescovo e la vostra Veggente. Dio sta cercando in tutti i modi di dar loro forza e coraggio e la sta dando anche a voi. Vi invita a pregare sempre. Qualcuno, fra alcuni giorni, festeggia nove anni di matrimonio ed io voglio restare vicino a loro, insieme ai loro bimbi. Li accompagnerò dove vogliono andare. Voglio prima di tutto ringraziare i miei figli per il coraggio che hanno avuto nel parlare con Dio. Con Dio si parla come ad un padre e, se bisogna dire qualcosa, si dice, senza tanti tentennamenti. Io sono sempre con voi, anche se a volte non sentite la mia presenza. Qualcuno di voi deve sentirla, perché Marisella ha pregato molto per la nascita di un bimbo ed un bimbo è nato. Queste sono grazie grandi.

Marisa - Chiedo la grazia per noi due; a noi i bimbi non nascono …

Madonna - Se vi affidate completamente a Dio, se credete a quanto Dio vi sta dicendo, farete il vostro cammino come vi ha promesso e questo vi deve dare forza e coraggio per andare avanti. Avrei voluto tanto che tutto fosse finito e fosse cominciata una vita bella per il Vescovo, per la Veggente e per voi tutti, mio piccolo cenacolo. So

quanto amate il vostro Vescovo, continuate ad amarlo, stategli vicino, aiutatelo, se potete, non facendo dei grossi sacrifici, né facendo mancare qualcosa alla vostra famiglia, lui ne ha bisogno e Dio vi ringrazierà all'infinito, perché Dio è buono, Dio è generoso, Dio è Onnipotente.

Marisa - E noi siamo cattivi?

Madonna - Non ho detto questo, Marisella. Tu pensa al cammino che tra poco devi fare per il Paradiso, e tu, Vescovo, pensa al tuo, che sarà più duro di quello della Veggente, perché entrerai nella tana dei lupi, ma io, così mi ha detto Dio, ti starò vicino e ti aiuterò sempre. Grazie delle vostre preghiere. Auguri a tutti. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Senti: quando vedi Dio, gli dici che non si deve arrabbiare con me, perché sono stata un po' … polemica con Lui. Non bisogna arrabbiarsi, non sta bene, altrimenti la carità dove va a finire? Ciao. Va bene. Senti, visto che mi avete fatto fare alcuni passi, fino a quando pensate che potrò camminare? È momentaneo o stabile il miglioramento?

Madonna - Dio te lo farà sapere.

Marisa - Grazie, ciao.

Roma, 27 marzo 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

A volte mi domando: quanti incontri biblici avete fatto e quante belle spiegazioni vi ha dato il vostro Vescovo? Vi ha dato spiegazioni molto importanti, non si è limitato a fare una semplice lettura, tanto per dire di aver letto il S. Vangelo e la sacra Bibbia, ma una lettura piena di spiegazioni, adatte ad ognuno di voi. Avete cercato di apprendere

e di immagazzinare tutto quello che il Vescovo diceva? Ricordatevi che per lui è stato uno sforzo continuo fare l'incontro biblico, specialmente in questo ultimo periodo, perché ha molto, molto da fare e deve assistere una persona malata in casa. Fa tutto lui per lei.

Avete un Vescovo che, veramente, sarebbe da portare subito sugli altari, ma per ora accontentiamoci di mandarlo alle alture stupende. Credo che voi sarete tutti contenti, ma lui avrà tanto, tanto da fare. Qualcuno ha detto di buttare olio bollente sulla Terra per eliminare i cattivi, ma Dio non risolve così le situazioni. Bisogna pregare, amare, aiutare a convertire queste persone e non è facile, credetemi. È più facile accudire un bambino, spiegare ad un bambino, che convincere un adulto a cambiare. Mi domando perché una persona adulta non comprende mai e ha sempre qualcosa da chiedere. Come vi ho detto tante volte, voi chiedete, ma fatelo solo al vostro Vescovo e lui saprà darvi ogni spiegazione. Certamente non ha il tempo che aveva una volta, perché è solo, è molto preso dal lavoro, è molto occupato nel fare i libri dei messaggi, nello scrivere le lettere ai personaggi importanti, ma soprattutto nell'accudire chi sta male. È molto preso in tutto, anche da Dio, che l'ha proprio preso tutto per sé e non l'ha più lasciato. Pregate, pregate anche per la dipartita di Marisella, che non arriva mai e per il vostro Vescovo. Pregate anche per ognuno di voi, perché tutti avete bisogno di preghiere. Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico la cattedra d'oro, soprattutto colui che vi è seduto dietro.

Grazie. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Ho sempre detto tante, tante e tante parole, come le ha dette il vostro Vescovo, adesso cercate di immagazzinare e di mettere in pratica ciò che abbiamo detto.

Marisa - Ciao, bella.

Roma, 29 marzo 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Senti, Madonnina, prima che parli tu, vorrei dirti una cosa io. Quando vieni, poiché io non ho tanta voce per ripetere ciò che dici, cerca di dirci qualche cosa di importante, perché tutti desideriamo ardentemente sentirla.

Madonna - Miei cari figli, eccomi qui, presente in mezzo a voi, per parlarvi di argomenti molto belli, ma non di quello che volete.

Marisa - Io già ho capito.

Madonna - Volevo soltanto dirvi che Dio vi ringrazia per le preghiere che fate per l'unica intenzione che il vostro Vescovo ha chiesto: la dipartita di Marisella. Continuate, continuate ad andare avanti così. Il Vescovo ha detto: "Preghiamo che avvenga dopo Pasqua" e la vostra sorella, scherzando, ha replicato: "Sì, dopo le vacanze estive".

Marisa - E ricominciamo il nuovo anno? No, non sono d'accordo. Questa volta io mi ribello. Capito? Anche il Vescovo si ribella, anche tutti i presenti e gli assenti si ribellano. Mariasole non è contenta, Mariasole vuole che io vada.

Anche lei ha gridato a gran voce quello che io ho gridato: "Devo morire". Tu mi hai detto che, dopo la mia dipartita, io posso aiutare di più le persone, a far nascere altri bimbi e tu sai a chi mi riferisco. I bambini sono gioie e dolori, più di tutto sono gioie. Quando diventano più grandicelli saranno un po' prepotenti.

Madonna - Sì, ma sono sempre gioie. Vi prego di continuare a pregare per la venuta di altri bimbi, faremo una nuova generazione, poiché i giovani ormai sono quasi adulti o già adulti. Cercate di amarvi tutti, di volervi bene e pregate per l'intenzione che ha proposto il Vescovo. La Mamma non ha altro da dire, perché la lettera di Dio è abbastanza breve. Dio non scrive con la penna e l'inchiostro, perché in Paradiso non ci sono. Non confondete sempre le cose, in Paradiso non c'è niente di materiale, c'è solo gioia, voglia di cantare, recitare salmi e pregare Dio, solo questo. Non c'è nient'altro. Si, il Paradiso è bello, è grande, è gioioso ed è pronto ad accogliere le anime della Terra, se lo vogliono. Insieme al mio dolce e santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stetti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Sono presenti Jacopo e Mariasole, il più grande e la più piccola dei nipoti. Ciao.

Madonna - Mariasole, mi mandi un bacio?

Marisa - Lei sembra una rosa mistica, ma non lo è, è Mariasole.

Roma, 3 aprile 2009 - ore 20:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, questo è il momento grande per intensificare più che potete le vostre preghiere. Non siete tanti, non siete tutti, però chi è presente intensifichi la preghiera per Marisella. Lei sta soffrendo molto, e la sofferenza la sta consumando, ma lei l'offre a Dio. Adesso vi leggerà una lettera che ha voluto scrivervi, perché non potendo parlare ad uno ad uno, ha scelto di rivolgersi a tutti insieme. Domenica la leggerà di nuovo per coloro che oggi non sono presenti. Ascoltatela e mettetela in pratica. Grazie a tutti.

(Marisa legge il testamento spirituale che è stato accluso nella lettera di Dio del 5 aprile 2009, nella sua forma completa e definitiva, N.d.R.)

Madonna - Brava, Marisella, sei stata brava.

Miei cari figli, non mi resta che darvi, insieme al mio santo Vescovo, la benedizione, ricordando nelle preghiere tutti, grandi e piccoli.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, ciao, mamma; ciao a tutti.

Roma, 4 aprile 2009 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, primo sabato del mese, dopo aver ascoltato quella preziosa lettera che vi ha scritto la vostra sorella, credevo che qualcuno avesse fatto dei passi avanti, ma vedo che ancora c'è molto da fare. Quello che mi ha amareggiato moltissimo è che si manca alla carità, sapendo di mancare alla carità, anche verso il Vescovo. Qualcuno ha parlato come se il Vescovo avesse mancato alla carità o volesse farvi mancare alla carità, questo è grave. Chi l'ha fatto, chi ha fatto soffrire il Vescovo ha compiuto un'azione molto grave. Voi sapete che Dio ha detto: "Guai a chi fa soffrire il mio Vescovo". Non è alzando la voce e andandosene via senza salutare che si risolvono le situazioni.

A volte sembra che non vogliate capire ciò che il Vescovo dice, eppure parla un italiano perfetto e semplice, adatto a tutti. Vi pare che il Vescovo voglia farvi mancare alla carità verso un fratello? In una comunità, piccola che sia, tutti devono fare la carità, non soltanto uno e sempre lo stesso. Non è stato bello ciò che è avvenuto, è stato compiuto un gesto maleducato di fronte a due persone cattive, che ne hanno goduto. Voi ormai sapete che questi miei due cari figli hanno due persone che li fanno molto soffrire ogni giorno. Loro hanno taciuto, sono stati in silenzio, non hanno detto niente, solo alla fine hanno parlato a voi sperando in un vostro aiuto, invece non l'hanno avuto.

Guai a colui che manca alla carità, specialmente nei confronti del Vescovo.

Ieri la vostra sorella vi ha scritto un messaggio di bontà, di incoraggiamento, per prepararvi bene alla morte, perché tutti dovete essere pronti, ed invece tutto è stato quasi distrutto. Domani permetterò alla vostra sorella di rileggere ancora ciò che ha scritto con le sue mani doloranti e tremanti e, se qualcuno ne vuole una copia, la può chiedere al Vescovo o a Yari. Ubbidite e vi accorgerete che, quando ubbidite, le cose vanno sempre bene. Invece quando incominciate ad intorcinarvi su voi stessi, le cose non vanno più bene. La vostra Mamma vi dice che questa è una lettera di Dio molto sofferta. Vi parlo e vi correggo perché vi voglio bene; la stessa cosa

ha cercato in tutti i modi di fare il Vescovo, ma è stato criticato, e questo è triste ed è grave.

Miei cari figli, volete volare ad altezze stupende? Volete andare in Paradiso? Volete essere bravi, buoni con tutti? Tutti devono fare la carità, non sempre le stesse persone. Certo se uno è malato non può fare la carità a chi sta bene. Mi dispiace che dopo la lettera di ieri della vostra sorella sia successo questo, è un fatto molto grave. Vi prego: non ne parlate fra voi, non pettegolate fra voi, perché riuscirete solo a distruggere il bene che il vostro Vescovo si è sforzato di fare. Ha fatto tanto bene, quindi se parlate fra di voi, se fate le comari, come dicono sulla Terra, non è bello. Io, la Mamma, sono molto addolorata di quanto è avvenuto. Io voglio bene al mio Vescovo e non voglio che sia trattato male da nessuno. I bambini, i giovani non sono mai arrivati a questo punto, qualche adulto sì. Perché? Sono migliori dei giovani?

Cercate di correggervi, cercate di amarvi; imparate ad amare, poi pregate, se voi pregate e non amate è tutto inutile, figli miei! È la Mamma che vi parla e questa è la lettera di Dio! Fate quanto vi si dice, siete un piccolo gruppo ed io vi voglio bene. Come vedete, sono spesso da voi, non sono nei grandi posti, non sto a nominarli, io sono con voi, anche se siete solo una o due persone; io sarò sempre con voi. Adesso vi invito a pregare per il Vescovo e a pregare per le persone che non sanno amare. Riconciliatevi con Dio. Grazie e scusate il mio modo di parlare così schietto.

Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Grazie, Madonnina, perché noi siamo dei bambini e tu ci devi aiutare. Ciao, ciao, mamma; ciao a tutti. Volevo chiedere: quando mi portate via? Ma non ho avuto il coraggio.

Vescovo - Non era il momento.

Roma, 5 aprile 2009 - ore 11:30
Lettera di Dio

(Marisa legge il suo testamento spirituale a tutta la comunità, N.d.R.)

Marisa - Cari fratelli e sorelle, è con grande gioia che di nuovo leggo questa lettera per coloro che erano assenti venerdì scorso, giorno dell'incontro biblico. So che avete fatto vostro l'invito della Madonna di pregare per la mia dipartita e che avete accolto la proposta del Vescovo, di iniziare una campagna di preghiere sempre per la stessa intenzione. Dio Padre è contento di questa iniziativa, l'approva e l'incoraggia.

Gesù, il mio dolce sposo, sa che desidero ardentemente che possa raggiungerlo quanto prima, non solo perché sono ormai agli estremi delle forze, la salute non risponde più alle medicine e sono stanca di soffrire, ma anche perché non mi sento più di vivere in questo mondo sporco e corrotto.

Grido con Paolo: "Desidero morire per essere con Cristo".

Vi ringrazio per le preghiere che state facendo e vi supplico di continuare a farle con maggiore insistenza. Questo è un bellissimo gesto d'amore nei miei riguardi.

Se Dio vuole, quando sarò in Paradiso, gli raccomanderò ciascuno di voi ed i vostri cari.

Pregherò anche per le vostre intenzioni.

Non mi dimenticherò di nessuno, perché siete stati vicino al Vescovo e a me nei numerosi momenti dolorosi della nostra missione. Quando non ci sarò più, non abbandonate il Vescovo, non fatelo soffrire e continuate a stargli vicino, soprattutto quando volerà ad alture stupende. Non sarà facile per lui, come ha detto la Madre dell'Eucaristia, "entrare nella tana dei lupi". In quel momento avrà più bisogno di voi, del vostro aiuto, del vostro amore e delle vostre preghiere. Non cercate di fare le prime donne, sentitevi ultimi, perché gli ultimi saranno i primi, e voi dovete essere i primi. Non parlate alle spalle, non discutete tra voi, ma amatevi; imparate ad amare, poi pregate.

Porto con me il volto di ciascuno di voi perché, in qualche modo, potrete essere davanti a Dio Papà, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Se Dio me lo permetterà, verrò a trovarvi nelle vostre case per raccogliere le vostre preghiere e portarvi le sue grazie. Non piangete la mia morte, non ne vale la pena, ma gioite perché finalmente avrò raggiunto la felicità. Vado a prepararvi un posto in Paradiso, dove vi aspetto tutti.

Termino come mi ha insegnato la mia mamma: "Vi bacio tutti caramente. Vostra affezionatissima sorella Marisa".

Buona Santa Pasqua a tutti.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Dopo ciò che ha letto la vostra sorella io, Madre dell'Eucaristia, non ho altro da aggiungere. Sarei felice se riusciste a metterlo in pratica, perché vi lascia un testamento di amore e vi invita a volervi bene e a non comportarvi come ieri. Ieri ho usato un'espressone tipicamente italiana: "Non fate le comari". Se c'è qualcosa da comprendere sapete da chi dovete andare, ma voi non ci andate mai e, se lo fate, non parlate di voi stessi, ma degli altri, questo non è bello. Ricominciate, immagazzinate tutto, mettete in pratica tutto, continuate a pregare per l'intenzione che il Vescovo vi ha comunicato ed io sarò sempre con voi. La vostra sorella avrebbe potuto scrivere una lettera molto lunga, anche di cento pagine, ma certamente non avrebbe potuto leggerle tutte e allora ha cercato di ridurla meglio che poteva, del resto, quando uno mette il cuore e l'amore in ciò che fa, non c'è bisogno di tanti preamboli. Voi sapete che ormai le medicine non hanno più alcun effetto sulla vostra sorella e ogni giorno e ogni notte qualcosa non va. Noi stiamo con lei, certo per darle forza e coraggio, non per guarirla, perché ormai la decisione è stata presa. Chiedo a voi di continuare a pregare, non bisticciate, non create problemi dove non ci sono. Il mondo è già tanto corrotto e tanto sporco, voi cercate di tenere pulito almeno il vostro angolo di pace. Grazie. Santa…. Santa… Santa…

Marisa - Mi sarebbe piaciuto che il Vescovo, come Gesù, entrasse con l'asinello. Sai, Madonnina, che non mi ricordo che festa è oggi? Sono proprio arrivata! Se domenica prossima è Pasqua, oggi è la Domenica delle Palme. Io mi sento fuori da tutto ciò che avviene intorno a me. Se uno non partecipa alla S. Messa comunitaria e non

prende parte alle funzioni liturgiche dimentica tutto, ma questa è la vita di chi deve partire, non con il treno, non con l'aereo, ma con gli angeli verso il Paradiso.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo, che io rispetto sempre, benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Volevo chiederti se sulla tomba, o quello che fanno, non lo so, perché io voglio andare sotto terra, posso mettere la scultura che ha fatto Claudia.

Madonna - Sì, ma la foto, perché la scultura la rubano subito.

Marisa - Sì, sì, la foto. Grazie. Ciao.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao. Saluta tutti quelli del Cielo. Tra poco li raggiungerò. Non mi fare aspettare tanto. Ciao.

Roma, 9 aprile 2009 - ore 20:38
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Auguri a tutti, miei cari figli. Oggi è una festa grandissima, voi festeggiate Gesù Eucaristia. Ricordatevi che proprio nell'Ultima Cena ci fu il tradimento di Giuda. L'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena è stato il momento più bello, più sentito, eppure qualcuno ha tradito. Questo lo dico a voi, perché non vorrei che qualcuno tradisca l'Eucaristia, il Pane del Cielo e il Vescovo dell'Eucaristia. Gli angeli scendono, portando in mano l'Eucaristia, e vanno fino a L'Aquila, ad Onna e nelle altre zone terremotate, perché tutti cercano di riunirsi, per quanto è possibile, per celebrare l'Ultima Cena.

Chi può capire l'importanza dell'Eucaristia e di tutti i miracoli eucaristici che sono avvenuti in molti luoghi? Pregate, non allontanatevi mai da Gesù Eucaristia, qualsiasi sia il vostro da fare, a meno che uno non stia male o è obbligato per il lavoro ad assentarsi. Amate Gesù Eucaristia, pensate che Gesù fu tradito con un bacio. Voi non traditelo, cercate sempre di amare, come disse Gesù molti anni fa: "Imparate ad amare e poi pregate". C'è stato, tra voi, qualcosa che non è piaciuto a Gesù, ma tutto è ritornato in ordine ed io, la Madre dell'Eucaristia, spero tanto che tutto sia sempre a posto, che tutti si amino, che tutti si rispettino, ma soprattutto che rispettino il Vescovo dell'Eucaristia.

I miei auguri e quelli del Paradiso vanno a tutti voi, grandi e piccoli. Quando farete la lavanda dei piedi siate raccolti, non guardatevi l'un l'altro, ma raccoglietevi in silenzio e pregate. Grazie.

Marisa - Volevo chiederti una cosa, perché me l'ha ordinato il Vescovo: se posso stare un pochino meglio. Io ho ubbidito.

Madonna - Coraggio, Marisella, coraggio e grazie.

Insieme al mio e vostro Santo Vescovo benedico voi, i vostri bimbi, i vostri anziani, tutti i malati e coloro che si raccomandano alle vostre preghiere.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen. Auguri a tutti. Evviva l'Eucaristia, sempre!

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 12 aprile 2009 - ore 10.30
Pasqua del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è una grande festa e io ho premiato la vostra sorella nel farla dormire questa notte. Non mi dimenticherò mai di dirvi: accostatevi a Gesù, fate la S. Comunione

in grazia. In grazia significa anche essere sinceri, non dire bugie ed essere buoni e bravi. Chi legge le letture, deve avere un tono forte in modo che tutte le persone, anche quelle che sentono poco, capiscano. Vero, Marisella?

Marisa - Invece di dirmi queste cose, perché non mi portate via?

Madonna - Non è il momento per parlare della tua dipartita, Marisella. Oggi è la grande festa del tuo sposo Gesù, è Lui che dovrà decidere per te, sei la sua sposa, Noi non c'entriamo nulla. Come dite voi?

Marisa - Tra moglie e marito non mettere il dito. Io ogni tanto lo metto perché non sono né moglie né marito, sono la mamma di tutti.

Madonna - Hai ragione, Marisella, hai dato molto a tutti. Vorrei ricordarvi un momento della vita di Gesù, quando salì al Cielo e portò dietro di Sé tutte le anime che attendevano la sua morte e resurrezione. Quando è risorto era bello, molto bello, più bello di quando viveva sulla Terra e tu lo sai.

Marisa - Sì.

Madonna - Vi ripeto ancora: vogliatevi bene, amatevi, miei cari figli, il tempo è vicino per tutti, ricordatevi che per la morte non c'è età, quindi bisogna comportarsi sempre bene e amare tutti, anche il fratellino, la sorellina e la cuginetta. I bambini devono comportarsi da bambini. Gesù ha detto: "Lasciate che i piccoli vengano a me".

Amatevi, amate Gesù, amate Maria, Madre dell'Eucaristia, amate il Vescovo e la Vittima dell'Eucaristia. Miei cari figli, vi sono sempre vicina, come sono stata giorni e giorni nei paesi terremotati ad aiutare, insieme al mio amato sposo Giuseppe, a nonna Iolanda e a Marisella. Pregate per quei bambini e quelle persone colpite da un terremoto forte, così violento, che tante persone sono salite in Paradiso. I bambini sono bravi se vogliono. Vero, Mariasole, che i bambini sono bravi?

Marisa - È una bambina.

Madonna - Non voglio, in questa grande festa, dire delle cose non belle, la lettera di Dio è molto bella, parla solo di amore, amore, amore verso tutti, piccoli, adulti e anziani. Questa benedetta carità

ancora non è capita. Tutti voi del cenacolo dovete esercitare la carità, non pavoneggiarvi, questo non è bello. La carità si fa in silenzio. Non bisogna comportarsi come quelle persone di cui parla Gesù, che mettevano i soldi per far rumore e richiamare l'attenzione dei presenti. La vecchietta ha buttato dentro un soldino piano, piano per non farsi accorgere. Questo è bello, l'umiltà è silenzio, la carità è silenzio. Fate le cose con amore, ma in silenzio. Non bisogna suonare nulla, non bisogna chiamare nessuno. Amatevi, adoratevi, se potete, ma siccome si adora soltanto Dio, dall'adorazione scendiamo all'amore. Amatevi tutti come amo io, Maria, Madre dell'Eucaristia, e come ama lo sposo di Marisella. Eccolo qui bello, raggiante.

Marisa - Gesù, sei più bello del solito. La canzone parla di uno sposo tutto vestito di bianco. Anche io, lo sai…

Gesù - Lo so, lo so, cosa hai, Marisella…

Marisa - Gesù, quando mi porti via? Prima vado via e prima risorge il Vescovo e tutti sono contenti, anche io sono contenta, anzi contentissima.

Gesù - Io, Gesù, faccio gli auguri a tutti. Sono il vostro Gesù ed a tutti auguro una santa Pasqua. Che sia Pasqua tutti i giorni, come è Natale tutti i giorni. Non bisogna aspettare Pasqua o Natale per confessarsi e fare la Comunione, perché ogni giorno è Natale, ogni giorno è Pasqua, quindi auguri a tutti. Ciao, Marisella.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo, e con gli auguri del Paradiso, vi benedico, vi porto tutti stretti al mio cuore, e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 17 aprile 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - È bello quando cantate "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore". Pochi giorni fa ho fatto un rimprovero duro, perché una persona aveva mancato di rispetto al Vescovo; oggi è accaduto di nuovo. Io non voglio dire che lo facciate

deliberatamente con cattiveria, però state attenti. Cercate di rispettarlo, non è quello il modo di trattare una persona, assolutamente no. Pensate di fare le cose per bene ed invece sbagliate. Rispettate il Vescovo e le persone che vi sono accanto, ognuno di voi deve essere rispettato. Se pregate, se cantate il Magnificat ed altri canti e poi mancate di rispetto, carità ed amore, cosa ottenete? Cosa arriva a Dio? Quante volte vi ho detto: amatevi! È così difficile amare? Coraggio. Vi sono sempre vicina per aiutarvi a diventare bravi e buoni. Rispettatevi ed amatevi a vicenda.

Ancora una volta vi ripeto: imparate ad amare, poi pregate. Imparate a voler bene alle persone, a difendere le persone quando ce n'è bisogno. Amate tutti, anche coloro che vi dovessero pestare un piede. Questo è amore, questa è carità. Se non arrivate alla carità, all'amore ed a volervi bene, quando raggiungerete il Paradiso? A voi coraggio e forza per andare avanti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi tutti, i vostri cari, i malati, i bambini, coloro che soffrono. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 24 aprile 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

Vedo che lentamente le persone diminuiscono sempre più. Certo questo non è un luogo che attira, non è un luogo dove si gioca, dove ci si diverte, come da altre parti. È un luogo dove si prega soltanto. Io ho voluto questo, e credo che voi siate d'accordo. Voi sapete anche che ci sono persone che vanno nei santuari e, dopo aver fatto la visita e partecipato alla S. Messa, si comportano male fra di loro. Allora a me resta solo di pregare ed attaccarmi a questo piccolo luogo.

Dio Padre - Sono il vostro Dio che vi parla. Io sono attaccatissimo a questo piccolo luogo, vi amo tutti e desidero che veniate tutti in Paradiso con Me. Rispettate il vostro Vescovo.

Insieme al mio e vostro Santo Vescovo vi benedico.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 25 aprile 2009 - ore 19:43
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, ho ascoltato la S. Messa con voi e ho partecipato ai canti con voi. Ho dato anche a Marisella la possibilità di cantare come poteva. La sua voce si è unita alle vostre e ha formato un coro. La Mamma vi ringrazia per quello che fate, però dovete stare attenti perché ancora c'è qualche piccola pecca che non va. Ci vuole tanto per essere uomini? Diventare maschi e femmine è facile, ma diventare uomini e donne di Dio richiede impegno.

Accostatevi sempre a Gesù, ricevete sempre Gesù, e lui sarà con voi e vi darà la forza. Amate i vostri bimbi, amate le vostre mogli, amate i vostri mariti.

Marisa - E io?

Madonna - Tu, Marisella, per adesso ami il Vescovo ed il tuo Sposo ti aspetta.

Comunque se riusciste, anche se siete un piccolo gruppo, a dare aiuto e carità ad altri giovani che non vengono, farete una grande e bella azione. Quando imparerete ad amare, ad amarvi e ad aiutarvi a vicenda il Paradiso sarà con voi.

Grazie. Andate nella Pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Mamma. Hai cantato con me, "Dal cielo...". Sono andati via tutti.

Vescovo - Hai cantato.

Marisa - Con la voce di mamma.

Vescovo - Era la stessa voce.

Marisa - La persona che ti dice in faccia quello che pensa, anche se in modo duro, è sincera, vi ama, quindi cercate di amarvi dicendovi sempre la verità e la Madonna sarà sempre con noi, con tutti noi. Grazie.

Roma, 26 aprile 2009 - ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, domenica, dovrebbe essere dedicata al riposo, ma a volte è difficile, perché gli uomini pensano a tutto, tranne che alla S. Messa che è importantissima.

Miei cari figlioli, Paola e Marco, oggi pronunciate l'impegno, a Dio, a voi stessi, al vostro Vescovo che vi ha plasmati, abbastanza bene, pur non avendo il tempo che desiderava avere. L'impegno è dire per sempre "Sì" a Dio, essere impegnati l'un l'altro, aiutarsi reciprocamente e, se c'è stato qualche bisticcio, non coricarsi con il muso senza parlare, ma far pace, amare e pregare. Questo impegno sembra una sciocchezza, ma è molto importante perché vi prepara a dire "Sì" a Dio, al Matrimonio che è un grande sacramento, che oggi viene disprezzato. Pochi rispettano il sacramento del Matrimonio.

Voi comportatevi sempre bene, date buon esempio. Voi qui presenti aiutate questi figlioli, pregate per loro, affinché possano arrivare al traguardo sereni, fiduciosi: sembra facile, ma non lo è. Quando due si amano riescono ad arrivare al traguardo, con voi dietro che pregate, con i genitori, con i parenti e con i piccoli bimbi che pregano. Oh, è così bello il sacramento del Matrimonio! Chi celebra il sacramento del Matrimonio è molto fortunato. Amatevi, rispettatevi, siate sinceri l'uno con l'altro e Dio vi benedirà sempre.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri parenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio

manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Grazie.

Roma, 1° maggio 2009 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla. Ho portato il mio amato sposo Giuseppe perché festeggiamo lui, come sempre sia il 1° maggio sia il 19 marzo; per Noi è una grande festa. Parla, mio amato sposo, di' qualcosa ai miei figli.

San Giuseppe - Io non sono solito parlare come la Madre dell'Eucaristia, come mio Figlio Gesù, però prego sempre per voi ed invito anche voi a pregare. Tutti, grandi e piccoli, avete bisogno di pregare. Quando arriverà il momento tanto atteso per la vostra sorella, farete una grande festa; non dovete dimenticarla.

Ora devo fare qualche correzione a nome di Gesù, perché qualche volta, quando la vostra sorella è stanca o ha dormito poco, non comprende bene ciò che Noi diciamo. Lei deve andare avanti con l'Eucaristia, mangiare l'Eucaristia, ma non per questo deve lasciare il cibo naturale, purché sia leggero, purché non faccia male al suo stomaco. Inoltre deve prendere le medicine, perché Dio non le ha tolte; le deve prendere tutte. Ieri è andata avanti solo con uno sciroppo proprio per il mal di stomaco. Qualsiasi cosa mangiava, leggera o no, doveva prendere il Maalox, tre cucchiaini ogni volta e tutta la giornata è andata avanti così. Comunque io spero che almeno il Vescovo e la presidente dei giovani abbiano capito cosa e come deve mangiare questa figliola. Lei non sempre riesce a comprendere quello che diciamo. Deve prendere l'Eucaristia, se non basta deve fare piccoli spuntini, se le viene il mal di stomaco deve prendere il Maalox; le medicine vanno prese. Se la dottoressa decide di toglierne qualcuna perché non ce n'è bisogno, ben venga anche questo. Comunque spero che tutto sia stato compreso.

Io, Giuseppe, ho vissuto con il piccolo Gesù per diversi anni, poi la malattia ha preso anche me per otto anni, e non ho più potuto seguire mio Figlio. Si soffre molto quando uno non può più aiutare il figlio. Ho lasciato a lui il compito di fare tutto quello che avrei dovuto fare io. Io sono il padre putativo, anche se mi sento padre in tutto e per tutto. Quando dite: San Giuseppe, padre putativo, non mi piace molto. Dire papà di Gesù è più bello ed io vi ringrazio per questo. Pregate molto per ogni persona che ha bisogno e di persone che necessitano di preghiere ce ne sono tante; io pregherò per loro e voi unitevi a me. Vorrei, come ha chiesto la Madonnina, che quando dite il Santo Rosario cantiate la Salve Regina, però non eseguendo le note sballate; chi prende una nota e chi un'altra. La Salve Regina è sempre stata cantata. Sia una sola persona ad intonare, non molte in momenti diversi; lo stesso dovete fare quando cantate alla Comunione. Una persona deve intonare e le altre devono continuare. Spero di essermi spiegato. State pensando: adesso anche Giuseppe comincia a farci dei richiami. No, io ho solo detto ciò che la Madonnina mi ha detto di dire; per me fate come vi sentite di fare, però più si dà il meglio e meglio è per tutti. Quando sarà pronto il testamento della vostra sorella e quando sarà pronto il sorriso di Dio avrete questi regali. Grazie della festa, grazie delle preghiere. Vi invito a pregare per tutti i bambini, anche loro hanno bisogno di preghiere, per i grandi e i super grandi, soprattutto per il vostro Vescovo. Mi ritiro in buon ordine lasciando alla Madonnina il compito di benedirvi.

Madonna - Ed io, come vostra Mamma, vi copro tutti con il mio manto materno. Insieme al mio santo Vescovo vi benedico. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, San Giuseppe.

Roma, 2 maggio 2009 - ore 18:40
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Per me, come Mamma, è difficile parlare a voi tutti per mezzo di colei che è stata chiamata da Dio come veggente, perché questa notte ha avuto tre volte la passione ed ora è già un miracolo se riesce a pronunciare qualche parola ed a stare con voi. Io chiedo preghiere per la sua buona morte o perché soffra di meno, perché ha molti dolori atroci. Quando ieri vi ha parlato il mio amato sposo con molta dolcezza e ha detto: "Chiamatemi papà e non padre putativo", mi sono molto commossa, desideravo che arrivasse a chiedere questo, perché è bello dire papà e non padre putativo. A voi chiedo molte preghiere, non mi stancherò mai di ripetervi: pregate, il momento della dipartita di Marisella è vicino, ma il momento di Dio non è il vostro. Per voi "vicino" può essere domani, per Dio non è così, può essere dopodomani o quando Lui vuole. Aiutate la vostra sorella a sopportare questo grande dolore. So che pregate, so che le siete vicino, so che pregate secondo le intenzioni del vostro Vescovo: per questo la Mamma vi ringrazia.

Se voi ricordate, la vostra sorella dieci anni fa fu dichiarata da Dio santa, lei non desidera che si ricordi questo anniversario, si vergogna. Essere santi significa aver fatto sempre la volontà di Dio; lei l'ha fatta sempre, anche se a volte è stato difficile, perché ci sono delle persone che la fanno soffrire molto. Dieci anni fa, Dio l'ha dichiarata santa, un anno prima ha dichiarato santo il vostro Vescovo, ma non per questo non hanno bisogno di preghiere. Pregate per loro, siate solidali con loro, amateli, rispettateli e vogliatevi bene, come sempre vi ho detto, ed io, la Mamma, sarò sempre con voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Scusate se questo messaggio è corto, ma è quanto Dio ha scritto ed io, come postina, l'ho portato a voi. Ciao ed auguri a tutti. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Grazie. Ciao. Mi saluti la mamma? L'ho invocata tanto stanotte.

Roma, 3 maggio 2009 - ore 10:40
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Sono il vostro Gesù. Se ricordate, anni fa dissi soltanto queste parole: "Ho sete di anime". Questa mia continua sete non è stata soddisfatta, e oggi ripeto a voi: "Ho sete, ho tanta sete di anime che si convertano, specialmente dei grandi uomini della Chiesa e dello Stato". Non ho altro da dirvi e vi do la mia benedizione. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Gesù, che vuol dire questa frase molto significativa?

Gesù - Sì, è molto significativa. Più grido che ho sete e meno si risponde alla mia implorazione. Parlo in generale, per tutto il mondo naturalmente. Se voi potete, dissetatemi. Grazie.

Marisa - Ciao, ciao, Gesù.

Roma, 8 maggio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Grazie per la pazienza che avete nel sopportare ogni cosa che succede ai miei due cari figli. Anche loro hanno molta pazienza con Me, Gesù, Dio e tutta la corte celeste. Questa bombola d'ossigeno così grande, che avete voluto mettere al centro della camera per farmela vedere, mi fa sorridere; ai nostri tempi non c'erano queste risorse mediche ed era molto più difficile sopravvivere. Io sono sempre con voi. Quando la mattina il Vescovo recita quelle lunghe e bellissime preghiere che commuovono Noi tutti, anche se non rispondiamo e non diciamo nulla, siamo lì ad ascoltarlo, ci beiamo, godiamo di quanto dice e soffriamo. Non possiamo rispondere ad ogni preghiera che dice, altrimenti dovremmo stare sempre a colloquio con lui, dalla mattina alla sera.

Marisa - Non vi farebbe male! (Il Vescovo fa un cenno di approvazione alle parole di Marisa - N.d.R.) Il Vescovo ha detto che non ho sbagliato a parlare così, perché colloquiare con voi ci dà forza e coraggio per andare avanti. Il dottore ha detto che il Vescovo non sta bene, e la salute di Marisella va sempre indietro, allora per l'ennesima volta ti chiedo: mi volete portare via, sì o no? Ditemi quello che avete deciso. Perché se è un no, mi rassegno, se è un sì, io sono pronta, non mi manca niente, o meglio, mi manca solo la bara

bianca con i fiorellini: mio nipote l'ha trovata su Internet. Io vorrei comportarmi come S. Paolo con Gesù dopo che si è convertito, vorrei accettare tutto quello che dite, insieme alle persone del cenacolo che non fanno altro che pregare, pregare e soprattutto insieme al Vescovo. Sì, è vero, ho pianto tutta la notte per i dolori. Ma chi c'era accanto a me? Tu e la mamma. Io piangevo dai dolori, non ce la facevo più, era più forte di me. Se volete, potete prendermi. Cosa ci vuole a prendermi? Non mi interessano nemmeno tutte le cose belle che sono state preparate con tanto amore. Prendimi e portami via. Perché sinceramente non ce la faccio più. Ho detto ai miei cari: invece di pregare per farmi portare via, pregate al contrario, per farmi restare, così venite esauditi. Mi sono spiegata?

Madonna - Sì, Marisella, ti spieghi molto bene. Sei una bambina, come sempre, però ti spieghi molto bene.

Marisa - Guarda che se non mi portate via, lo faccio mettere a qualcuno quel bombolone. Senti, Madonnina, il dottore oggi mi ha dato la medicina Efferalgan, che l'altra volta, se ricordo bene, mi fece male allo stomaco.

Madonna - Marisella, tu non puoi prendere medicine, perché il tuo stomaco è a pezzi.

Marisa - (Rivolta al Vescovo) Come si chiama quella parte del corpo dove ho il dolore?

Vescovo - Cassa toracica.

Marisa - È stata colpita la cassa toracica, l'apparato digerente, la milza, il fegato. Basta, io non ce la faccio, non sono una santa, non sono fatta di ferro. Decidetevi, vedrai che tutti saranno contenti e tutti pregheranno molto di più, affinché questo mondo schifoso vada verso il bene. Se non devo prendere questa medicina, devo prendere per lo stomaco delle altre medicine?

Madonna - Intanto pensa a fare le iniezioni, che sono quattro al giorno e vediamo come va. Ci credete o non ci credete, caro Vescovo, che noi vi aiutiamo sempre? Purtroppo la malata è gravissima, non sto a ripetertelo. Sta a voi aiutarla, volerle bene, non farla soffrire, non farle pesare il male che ha. Ci pensa da sola a soffrire per quello che ha. Voi tutti, miei cari figli, continuate a pregare e, come sempre vi ho detto, amate il vostro Vescovo. Amatevi l'un l'altro, non

bisbigliate tra di voi, non parlate in chiesa, pochi giorni fa ho visto un giovane girarsi in chiesa e ridere; questo non è bello e ho obbligato Marisella a dirglielo.

Marisa - Devo fare tutte queste penitenze. Volevo dirti che oltre queste medicine, ne ho altre.

Madonna - Il Buscopan e le altre le puoi prendere, tesoro. Del resto anche tua nipote, la dottoressa Selenia, ti aveva detto che non dovevi assolutamente prendere quella medicina.

Marisa - Sì, lo so, ma mi dimentico le cose. Il medico di casa sa che con lo stomaco sono rovinata, ma lui le prescrive e io non so più cosa devo fare.

Madonna - Vi invito a leggere la conversione di S. Paolo, e meditarla. Vedrete quante analogie troverete nel rapporto tra Gesù e S. Paolo, tra Gesù e Marisa, tra Gesù e il Vescovo. Vogliatevi bene, sempre. Non ho parole per ringraziare le tue nipoti che vengono a farti compagnia la notte per fare riposare il Vescovo. È duro, ma loro sacrificano una notte ogni tanto, mentre il Vescovo non dorme tutte le notti, come te. Aiutate questi miei due figli e Dio ve ne renderà merito a tutti, grandi e piccoli, ai vostri bimbi e ai vostri nipotini. Miei cari figli, piccolo cenacolo, vi ringrazio per quanto fate e vi ripeto: vogliatevi bene, è molto importante amarsi. Questo vale per tutti, moglie, marito, figli, nipoti, nonni, zii e prozii.

Marisa - Io non sono zia solo per fare i regali, ma in pieno.

Madonna - Ti vogliono bene i tuoi nipoti. Coraggio, Marisella. Ancora una volta vi ringrazio per tutto quello che fate per questi miei due figlioli, aiutateli perché ne hanno molto, molto bisogno. Questa volta anche il Vescovo è crollato, aiutatelo, vi prego. Grazie. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi e i vostri cari, tutti i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Iolanda, saluta i tuoi cari.

Nonna Iolanda - Ciao, Annarella, ciao, Yari, ciao, Lauretta, ciao, Laura, ciao, bimbi anche se non siete presenti. Ciao, mio grande figlio Vescovo, ciao, Marisella.

Marisa - Ciao, mamma, aiutaci, ti prego, e stacci vicino, ne abbiamo tanto bisogno.

Madonna - Il mio ciao va anche a tutti gli altri figli e nipoti che non ci sono e a tutti i membri del cenacolo. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Ciao, mamma. Non ce la faccio ad essere sempre buona e brava, ma ce la metto tutta.

Roma, 10 maggio 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vorrei dirvi qualcosa che riguarda il Magnificat; quando lo recitate, pensate alle parole che dite. Ricordate quando ho ripetuto tre volte: "Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili"? Il Magnificat è il canto all'amore e l'amore, come ben sapete, abbraccia tutto: la pazienza, la sincerità, la lealtà, l'amore può abbracciare qualsiasi cosa. Rivolgete l'amore a Dio, a Gesù, a Giuseppe, a me, Maria, Madre dell'Eucaristia e a tutti i santi che sono in Paradiso. Ricordate che c'è il Paradiso di attesa, da dove si muovono i beati per raggiungere il Paradiso della visione beatifica. Le anime che sono in Purgatorio dovranno restarvi un certo tempo prima di salire in Paradiso. Quando recitate il Magnificat, recitatelo con tutto l'amore, con tutto il cuore, affinché quelli che sono nel Paradiso d'attesa possano passare presto al Paradiso della visione beatifica e coloro che sono in Purgatorio possano salire in Paradiso, e tutto sarà più bello e più soave.

Marisa - (Parla privatamente con la Madonna)

Madonna - Lo so, so tutto, ma non in rosa certamente.

Marisa - Mi raccomando a te. Ho sperato tanto di volare in Paradiso il giorno 13, ma sento che quella non è la data della mia partenza. Questa notte ho riposato un pochino, però non mi sento bene, ma non fa nulla, tanto sono abituata a star male.

Madonna - Non fa niente, Marisella, tanto sei abituata! Vorrei tanto portarvi tutti ad altezze stupende, portarvi tutti davanti a Dio, a godere Dio, non accontentatevi soltanto di quell'occhiolino, o di quella boccuccia che si muove nei fiori, dovete godere Dio, cantare, inneggiare a Lui.

Marisa - Hai detto che quando sarò su, mi farai avere la voce: sarà vero o devo dubitarne?

Madonna - Tu dubiti di me, Marisella?

Marisa - Non ho voce per niente! Tutti mi dicono che parlo come nonna Iolanda quand'era in vita, ma adesso la mia mamma ha una voce meravigliosa.

Madonna - Vorrei tanto che pregaste per gli ammalati e, soprattutto, per coloro che in Abruzzo hanno sofferto, stanno soffrendo e non hanno ancora la possibilità di avere l'occorrente. Se dovessi fare l'elenco, direi che avete tante intenzioni per cui pregare. Non vi lasciate andare, non pensate solo a voi stessi, alle vostre famiglie, pensate alle persone lontane, alle persone malate, a coloro che non hanno più nulla, non mi riferisco soltanto all'Abruzzo, ci sono tante altre città, tante altre nazioni che si trovano nelle stesse condizioni. Coraggio, non stancatevi mai di pregare e, ultima parola: "Amatevi", come Dio vi ha amato. Pregate, affinché tutto avvenga come Dio vuole.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi ed i vostri cari. Benedico i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - La voce se n'è andata.

Roma, 17 maggio 2009 - ore 11:20

Lettera di Dio

Marisa - Perché stai zitta e non parli?

Madonna - Non vedi, Marisella? Sto aspettando tutti i Santi del Cielo, gli Angeli e naturalmente Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, San Giuseppe e nonna Iolanda. Quando siamo tutti pronti ti festeggeremo in Terra e in Cielo.

Marisa - Volevo dirti una cosa, però cerca di sentire solo tu.

Madonna - Come faccio a sentire solo io, qui tutti hanno le orecchie per sentire.

Marisa - Non parlate sempre di Marisa, perché io mi vergogno; io vorrei nascondermi. Quando si parla di tutte le persone è più bello. Vorrei parlare dei miei giovani, dei bambini, del piccolo cenacolo, e soprattutto parlare del santo Vescovo: così mi piace.

Madonna - Dobbiamo fare quello che dici tu o quello che diciamo Noi?

Marisa - Oh no, per carità, quello che dite Voi, però io ho dato un consiglio. Si può dare un consiglio alla Madonna?

Vescovo - Come figlia, sì.

Marisa - Posso dare un consiglio come figlia.

Madonna - Cari figli, è una grande gioia per me vedervi qui riuniti, anche se non siete tutti, il numero per Noi non ha importanza, l'importante è che riuscite ad amare tutti e a volervi bene. Marisella, se non puoi cantare, non fa nulla, canta col cuore.

Marisa - Non è la stessa cosa.

Madonna - Miei cari figli, volevo ringraziarvi per l'intenzione che avete scelto per la vostra sorella e per le preghiere che continuate a fare. Vi domanderete: perché Dio non si decide?

Marisa - Sì, è vero, questo l'ho chiesto anch'io più di una volta, ma Dio perché non si decide, cosa vuole ancora? Gli ho dato tutto, più di tutto.

Madonna - Se Dio non si decide vuol dire che c'è ancora qualcosa da fare.

Marisa - No la sofferenza, quella no, basta, ne ho fin troppa. Approfitto per dirti che voglio che aiutiate il Vescovo, il cenacolo, i giovani, diciamo giovani, e i piccoli bambini che sono molto svelti. Hai visto quanti bambini ci sono? Tu sei contenta quando vedi i bimbi, vero?

Madonna - Vorrei che continuaste a pregare per quella intenzione, e che la decisione sia sbrigativa per lei e per voi.

Marisa - Tu sai che io ho tutto pronto, non mi manca niente. Vado pure in Purgatorio, basta che mi portate via, mi sono stancata di vivere.

Cara, Madonnina, quanto ti amo e quanto amerò sempre te e tutto il Paradiso.

Madonna - Piuttosto, signorina Marisella, il sorriso di Dio dov'è andato a finire?

Marisa - Ce l'ha lui. Ce l'hai tu? Ce l'ha il Vescovo.

Madonna - Che cosa aspetti a recitarlo?

Marisa - Beh, quando sarà pronto. Il nostro Vescovo, quando siede alla cattedra d'oro, ha sempre da fare. Dove sta il Vescovo? Nello studio. Lui ha tanto da fare, noi dobbiamo aiutarlo. Mia cara Madonnina, vedi cosa puoi fare per me. Io mi vergogno a dirlo, però sono molto stanca di continuare a vivere sulla Terra. È un mondo che non mi piace, e dire che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma dov'è l'uomo a sua immagine e somiglianza, che fine ha fatto? Già all'inizio ci fu l'uccisione di Abele. Dio ha creato gli uomini a sua immagine e somiglianza, ma gli uomini non gli somigliano, specialmente i grandi capi. Noi cosa dobbiamo fare?

Madonna - Voi nulla, dovete solo pregare con tutto il cuore. Io sono contenta di vederti in mezzo ai tuoi cari, anche se, detto fra noi, ti è costato moltissimo, al punto che stavi per rinunciare a scendere, ma la gioia di stare in mezzo agli altri è stata più forte e sei scesa. Vedrai, abbiamo promesso che t'avremmo aiutato a star seduta

sempre e starai seduta sempre: non c'è bisogno di mettere la poltrona, stai buona buona e Noi ti aiutiamo.

Marisa - Come tu vuoi. Senti, dici al mio Sposo quando si decide a venirmi a prendere per essere tutta sua? Dice che sono la sua sposa, ha scelto pure un canto, e poi? Eccomi qui, sono tutta sderenata, così si dice in italiano, non sto bene, non mi sento bene per niente, ma non voglio dirlo ai miei. Tu dici sempre che sono gravissima, eppure io mi sento un fiore rifiorito.

Madonna - Non scherzare, Marisella, tu sai quali sono le tue condizioni.

Marisa - Sì, sì, ma scherzare ci aiuta a guardare un po' più in alto. Comunque ti ringrazio perché hai dato la possibilità al cenacolo di pregare per la mia dipartita. Voglio andar via, sono stanca di stare sulla Terra, portami via, ormai ho dato tutto. Non ho più nulla da dare.

Madonna - Tu credi?

Marisa - No, non mi dire questo perché io non ho nulla da dare, ho dato tutto, finish. Mamma, vedo che sorridi. È vero che la Madonnina ha fatto uno scherzo?

Nonna Iolanda - Sì, figlia mia. Noi vorremmo sempre prendere qualcosa da chi è sulla Terra, specialmente quando la persona è buona, però la stanchezza è tanta, e il dolore è grande.

Marisa - Zitti, stanno cantando in coro: "Una voce..." Io non ho la voce. Perché non me ne date un pochino e mi date la possibilità di cantare, mi piaceva tanto cantare.

Madonna - Miei cari figli, mi rivolgo a voi tutti, grazie per le preghiere, continuate a pregare, amate la vostra sorella, ma soprattutto amate il Vescovo, ha bisogno di aiuto, della vostra comprensione. Ogni tanto c'è qualcuno che va fuori strada. Poi chiede scusa e ritorna. Bisogna sempre essere buoni.

Marisa - Anch'io ogni tanto vado fuori e ritorno. Comunque ti ringrazio a nome di tutti e ti prego: aiutaci ancora, e fa' sì che la mia dipartita avvenga quanto prima, altrimenti il vestito diventa brutto.

Madonna - Va bene. Mi riunisco insieme a tutti gli Angeli ed i Santi, naturalmente sono presenti Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, San Giuseppe, tutti i Papi ed i Santi. Insieme al vostro Santo Vescovo vi do la mia benedizione. Ciao a tutti.

Marisa - Hai sentito che voce ho? Sei sempre più bella, anche mamma è bella, siete tutti belli.

Roma, 22 maggio 2009 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Ho dei compiti da svolgere, devo far benedire i misteri della luce, che il Vescovo con tanto amore ha preparato e gli anelli dei futuri sposi. Ecco, la benedizione della Madonna scende sui misteri della luce e sugli anelli dei due giovani. Io, purtroppo, è inutile nasconderlo, non mi sento affatto bene, però ho fatto quel poco che potevo fare. Grazie e scusate tutti, abbiate pazienza con me, purtroppo la mia salute declina sempre più.

Madonna - Insieme al mio santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i misteri della luce, gli anelli dei due giovani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Pregate per me, affinché arrivi presto la mia dipartita.

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Grazie.

Roma, 24 maggio 2009 - ore 11:13
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari dolci figli.

Oggi è una grande festa: due giovani diventano marito e moglie. Devono amarsi, rispettarsi, essere generosi e sinceri reciprocamente. Quando qualcosa non va, devono riconciliarsi subito, prima di andare a dormire. Auguri dal più alto dei Cieli, auguri da Dio Padre, Dio

Figlio, Dio Spirito Santo, auguri da san Giuseppe, dalla Mamma, la Madre dell'Eucaristia. Auguri a tutti, anche ai parenti, agli amici, soprattutto ai genitori; amate i vostri figli, state loro vicino quando potete. Quando hanno bisogno, non allontanatevi da loro, ma aiutateli sempre. Voi, parenti, siate uniti, non dividetevi, non fate festa soltanto il giorno del matrimonio. Per gli sposi deve essere festa ogni giorno, e l'ultimo giorno deve essere ancora più grande, più andate avanti più dovete festeggiare.

Voi, piccolo cenacolo, che con tanto amore siete venuti qui per essere vicino ed allietare questi due sposini, continuate a pregare per loro. A tutti dico: state loro vicino con la preghiera, non c'è bisogno di star loro vicino fisicamente, perché a volte è impossibile, ma con la preghiera è sempre possibile. I miei auguri vanno anche a nonno Aldo, a nonna Maria, ai genitori di Marco, al fratellino, alla sorella, a tutti estendo il mio grande amore. Pregate e riconciliatevi sempre, non lasciatevi andare.

Voi, miei cari sposi, siete belli, perché siete belli dentro l'anima, e quando uno è bello nell'anima, è bello anche fuori. Esser belli è molto facile, perché basta esser belli dentro e siete belli anche fuori. Vi auguro ogni bene, ieri ho benedetto i vostri anelli, oggi benedico la collana e gli orecchini che ha la sposa, perché era giusto che li indossasse. Benedico tutti e vi abbraccio caramente. La Mamma, la Madre dell'Eucaristia, e tutti coloro che sono qui con me, vi abbracciano e vi baciano, insieme al mio santo Vescovo. Andate in pace. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 31 maggio 2009 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Oggi è Pentecoste, una festa grandissima, come la Pasqua, ma qualcosa è venuta a mancare. Non si capisce perché questi giovani ogni tanto dimenticano qualcosa: mancava la guida; è bellissima, è rossa, è il colore dello Spirito Santo, della Terza Persona della Santissima Trinità. Quando nel Cenacolo è sceso lo Spirito Santo, si è posato su Maria e sugli apostoli che erano riuniti a pregare proprio per sollecitare la sua venuta su di loro. Tutti riuscivano a parlare tutte le lingue, tutti riuscivano a capire cosa gli altri dicevano. La Madre dell'Eucaristia era con loro, pregava con

loro e parlava tutte le lingue, come desidera qualcuno di noi. Lo Spirito Santo è la Terza Persona della Santissima Trinità, è Dio infinito; dobbiamo amarlo, dobbiamo pregarlo sempre per tutti coloro che hanno bisogno. Io prego lo Spirito Santo per tutti voi, perché vi dia la forza e il coraggio di andare avanti e vi conceda i suoi doni. Grazie a tutti i presenti. Vi devo lasciare, perché il mio cammino è un altro, è diverso. Voi dovete pregare, non più per me, ma per la Chiesa, tutti e indistintamente. Grazie.

Madonna - Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le persone che amano lo Spirito Santo. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre del Figlio dello Spirito Santo. Amen. Ciao a tutti.

Marisa - Madonnina, mi ero dimenticata di presentarti questo dono che ho voluto fare a mio fratello Vescovo, come ricordo per il decimo anniversario della sua ordinazione episcopale. È bellissimo e molto significativo. Quando vorrà, dovrà metterlo al collo, perché è un dono molto prezioso. Grazie e scusa se te l'ho presentato in ritardo.

Roma, 1° giugno 2009 - ore 22:00
Colloquio tra Vescovo e Marisa in estasi

Marisa - Caro Claudio, hai detto parole molto elevate, molto gradite a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, alla Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe, a Nonna Iolanda. Sono troppo elevate perché una personcina come me possa capirle, eppure le ho capite, ti ho seguito e ho sorriso. Mi sembravi un bambino che parlava al suo papà, continua così anche dopo, quando non ci sarò più, continua a parlare così con Dio e Lui parlerà con te. Mi raccomando, non mi dimenticare, ricordati di me, di questa figliola che non ha saputo dare tutto quello che poteva dare.

Vescovo - Hai dato più di quello che avresti potuto dare.

Marisa - Avrei potuto dare di più, sono stata anche cattiva.

Vescovo - No.

Marisa - Continua a parlare con Dio così, e parla anche con me se vuoi.

Vescovo - Certo, Marisa. È arrivato forse il momento, questo ho chiesto a Dio, che negli ultimi momenti potessimo parlarci e ricordare. Ti ricordi il nostro primo incontro, ti ricordi quando sei uscita piangendo dalla chiesa di Visso, dedicata alla Madonna Assunta?

Marisa - Ricordo tutto.

Vescovo - Ti ho offerto il gelato allora…

Marisa - … E mi offri il gelato oggi.

Vescovo - Dopo trentotto anni ti ho offerto il gelato, ma c'era una differenza, la ricordi?

Marisa - Sì.

Vescovo - Quello era un gelatone…

Marisa - Questo è un gelatino.

Vescovo - … Che non hai neanche finito.

Marisa - Perché non ce la faccio, non perché tu non me lo vuoi dare.

Vescovo - Certo, lo so. Ti ricordi quelle lunghe apparizioni?

Marisa - Tre ore in ginocchio.

Vescovo - Iniziavamo il rosario, poi tu cadevi improvvisamente in ginocchio, e mentre tutti dormivano, anche quel sacerdote dormiva…

Marisa - Dormiva e mangiava.

Vescovo - …Noi parlavamo, o meglio, tu parlavi, e io mi chiedevo: ma chi è?

Marisa - Chi è questa matta?

Vescovo - No, chi è la persona invisibile. Avevo capito, non subito, ma abbastanza presto che c'era una presenza invisibile, ma poteva essere Gesù, un angelo, un santo, la Madonna; perché se ti ricordi,

allora le apparizioni avvenivano in modo silenzioso, quindi io, non potendo seguire il dialogo, non potevo neanche capire a chi ti rivolgevi.

Marisa - È vero.

Vescovo - E poi, ogni volta che tornavamo nella nostra tenda, che avevamo chiamato la stalla di Betlemme, chi ci dava fastidio?

Marisa - Il prete e la talpa.

Vescovo - La talpa.

Marisa - Anche il prete.

Vescovo - No, quello dormiva. Era la talpa che ci dava fastidio, che saltava da tutte le parti. La mattina, fresca, fresca, prendevi due o tre ragazzi e correvi con la famosa macchina e andavi di corsa a fare la spesa. Io vedevo che sfrecciavi su quella strada, allora non ti facevano male i sassi, i sobbalzi, le buche e quando ritornavi, ci davamo da fare per dare a questi ragazzi il cibo, che non si meritavano.

Marisa - Perché a volte lo buttavano via.

Vescovo - E io mi arrabbiavo. Però li abbiamo convertiti. Pensa, ora quei ragazzi saranno papà e forse nonni, perché avranno più di cinquanta anni. Te ne rendi conto quanti anni sono passati? Ti ricordi qual è stata la gioia mia più grande, dopo la sofferenza di sentire parolacce e bestemmie, che dicevano i ragazzi mentre celebravo.

Marisa - Sono venuti da te e ti dicevano: "Don Claudio, mi vorrei confessare".

Vescovo - Io rispondevo: "Cosa? Ma tu non sai neanche cosa significa confessarsi".

Marisa - Sì, dire i peccati.

Vescovo - E come fai a dirli?

Marisa - Perché Marisa mi ha aiutato e mi ha detto: "Ricordati, i tuoi peccati sono questi e questi".

Vescovo - Dopo che si sono confessati e fatto la S. Comunione, sapendo che i ragazzi non amano tanto il Rosario, perché lo trovano noioso e ripetitivo, ho pensato: "Se dicono anche di voler recitare il rosario, mi devo arrendere", e quella sera, me lo ricordo, mi sono arreso e ho pianto dalla gioia. Però dopo che ho pianto io, hai pianto anche tu, quando cantavamo il canto scout: "È l'ora dell'addio". E piangevi, piangevi. Per trentotto anni non ci siamo mai detti addio.

Marisa - Stavolta però ci tocca.

Vescovo - È arrivato il momento dell'addio.

Marisa - Speriamo.

Vescovo - Abbiamo qualche ospite qui con noi?

Marisa - C'è soltanto la Santa Vergine.

Vescovo - Neanche nonna Iolanda? È lei che può dirti la frase che Gesù ha detto agli apostoli: "Duc in altum, prendete il largo e via". Il largo è il Paradiso. Quando siamo tornati dal campeggio a Roma, non avevamo niente da mangiare.

Marisa - Avevamo il pane secco.

Vescovo - E il riso che ho bruciato.

Marisa - Pure.

Vescovo - Te lo ricordi? E che abbiamo mangiato?

Marisa - Il cocomero.

Vescovo - Sono andato a comprare un cocomero perché era il periodo dei cocomeri. Bello quel pranzo: pane e cocomero.

Marisa - Anche quello a Brindisi è stato bello: pomodori e pane.

Vescovo - Però dobbiamo dire che non c'è mancato niente.

Marisa - È vero.

Vescovo - Lei ci ha assicurato che avremmo avuto il necessario, e quando per risparmiare ci accontentavamo di mangiare dei panini, lei ci ha rimproverato: "Se vi mando i soldini, andate a mangiare".

Marisa - Stavamo a Recanati.

Vescovo - E Numana che ti ricorda?

Marisa - Che ti tiravano i sassi e tu dormivi, appoggiato con la testa sulle mie gambe. Quelli ti tiravano i sassi e io li ho guardati.

Vescovo - Dove abbiamo messo la tenda?

Marisa - Sulla sabbia.

Vescovo - Eravamo proprio ingenui. Però ha retto. Ti ricordi non avendo l'altare dove ho celebrato la Santa Messa?

Marisa - Sul mio corpo.

Vescovo - Esatto. E che cosa è rimasto sul tuo corpo?

Marisa - La forma dell'ostia e del calice.

Vescovo - Ma senza bruciature. Era una cosa bella e dolce. Pensa, era Agosto 1971, e non lo sapevamo, ma quello è stato il primo segno, la prima indicazione che Dio ci aveva chiamato per il trionfo dell'Eucaristia.

Roma, 5 giugno 2009 - ore 21:47
Lettera di Dio

Marisa - Signore, ho visto il bimbo salire sulla scala per bussarti, chiederti aiuto e Tu hai risposto, ma nessuno ti ha sentito. Hai risposto con voce dolce, calma e hai detto: "Sì, io vi aiuterò perché io sono lo sposo di Marisella".

Ci hai fatto combattere lunghe battaglie, vivere una lunga passione, percorrere una dolorosa Via Crucis e noi pensavamo che alla quindicesima stazione tutto sarebbe fiorito nel cuore delle persone: la bontà, la gioia, la carità, l'amore. Dal tabernacolo hai parlato e hai detto: "Ciao, Emanuele, sii buono", ma lui non ti ha sentito. Ripeti più

forte, Gesù: "Bravo, Emanuele, sii buono". È da questi bambini, da questi cuori puri che ti lasci commuovere. I grandi possono cambiare, possono diventare santi, devono diventare anche santi, ma i piccoli sono già santi, perché sono buoni ed innocenti. Tu, Gesù, dentro il tabernacolo hai guardato con occhio bello, pieno d'amore il piccolo Emanuele e gli hai detto: "Bravo, figlio mio, sii bravo, sii buono con tutti: con i genitori, con i nonni, con gli zii, con tutti, se vuoi, puoi esserlo. Io sono il tuo Gesù, sono Gesù grande, non sono Gesù piccolo, perché ormai sono diventato grande; tu, Emanuele, invece sei piccolo". Cosa significa Emanuele? Lo sai cosa significa Emanuele? Non sento la tua vocina. Dio con noi.

Voi, anime belle, anime sante, che fate dei sacrifici per venire in questo piccolissimo luogo dove vengono poche persone, perché le altre non hanno ancora capito l'importanza di ascoltare, di pregare, di diventare buoni, bravi, santi. Non dovete guardare l'uno o l'altro, quello che dice uno o l'altro, guardate il tabernacolo di Gesù. Quando entrate in chiesa, andate nei primi banchi, guardate il tabernacolo e dite a Gesù: "Dio, Gesù, amaci, portaci in Paradiso, porta Marisa in Paradiso, è tempo che vada. Non ti sembra che sia passato il tempo?". Tu, in quella casetta piena di luce, dirai: "Sì, è tempo che tu parti, figlia mia". Ma quando, mio sposo caro, quando mi porterai via? Io sto aspettando giorno per giorno, sto tanto male, e adesso hai fatto ammalare anche il Vescovo. Non dovevi farlo ammalare, lui deve star bene altrimenti come fa ad aiutarmi? Io ho bisogno di essere aiutata. Fa' che io possa partire presto. Partirò con gioia, con amore, e vorrei avere vicino i bambini, soprattutto il piccolo Emanuele. Dove sei, piccolo Emanuele? Gesù ti guarda, ti parla, come parla ad ognuno di voi. Se fate silenzio nel vostro cuore, sentirete Gesù che vi parla. Per lungo tempo c'è stato silenzio, per lungo tempo la Mamma, la Madre dell'Eucaristia non ha parlato. Scusa, Gesù, mi viene da piangere, mi escono le lacrime, abbi pazienza. Anche Tu, mio sposo, non parlavi più, Dio non parlava più, San Giuseppe, la mia mamma che vedo spesso piangere, non parlavano più. Eppure vi amiamo. Perché non ci parlate? Ditecelo.

Gesù - Noi parliamo, Marisella, siete voi che non sentite.

Marisa - Non siamo sordi. Se veramente parlate, vi dico: portatemi via, tutto è pronto, stirato, in ordine. Portatemi via e lasciate libero il santo Vescovo, è ammalato, è stato tanto male, non dovevate farlo ammalare, vi prego, fatelo per lui, portatemi via.

Gesù - Ed Io dal tabernacolo ti parlo, figlia mia, e ti dico: "Andrai via, non posso dirti se sarà domani, andrai via e vedrai che il tuo santo Vescovo sarà felice, contento, anche se nel cuore soffrirà e verserà delle lacrime, come anche tutti gli altri, però la gioia della partenza rimarrà". Dov'è il piccolo Emanuele?

Marisa - Si è nascosto, lui fa questi scherzetti, si nasconde. Gesù, ti prego solo per il Vescovo, aiutalo, ascolta Emanuele che ha bussato alla porticina del tabernacolo e ha detto: "Gesù, fa' star bene zio e zia". Lo farai questo? Vero? Anzi, fa' star bene solo zio. Grazie, Emanuele, che hai saputo parlare con dolcezza a Gesù, al mio Gesù, al mio sposo. Quando verrai a prendermi, sposo mio diletto? Quando mi porterai con Te a godere per sempre? Ho sofferto tanti anni, tanti, adesso è tempo di godere, non ti pare? Così godrà anche il Vescovo.

Gesù - Miei cari figli, grazie perché siete qui presenti. Peccato che sono assenti coloro che dovevano essere presenti, ma sono andati via, hanno avuto fretta di andar via, di arrivare a casa, così, quando capitano episodi belli le persone non sono presenti. Questo è un episodio bellissimo, compiuto dal piccolo Emanuele. Miei cari figli, vi lascio la Mamma, perché è suo compito farvi i saluti.

Madonna - Sì, io, Madre dell'Eucaristia, saluto tutti insieme a nonna Iolanda e a S. Giuseppe. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Chi può riceva la benedizione in ginocchio. Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bambini ed i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Chi vuole, può restare ancora per fare adorazione e parlare con Gesù, anche in silenzio; parlate con Gesù. Mio Figlio fa delle grazie, ma dà anche delle penitenze, delle sofferenze, questa è la vita terrena, poi ci sarà la vita celeste e il sorriso di Dio. Il sole splende, la luna dà luce e tutto il firmamento brilla. Le stelle, la luce, gli alberi, le montagne, le colline e il mare inneggiano a Dio che sorride a tutto questo. Pensate che non sorrida alle creature umane? Ciao a tutti. Mi raccomando, non tralasciate la preghiera, pregate sempre per il vostro Vescovo.

Marisa - Gesù, Tu, ti nascondi, ma io ti vedo nel tabernacolo, vieni a prendermi, ti aspetto. Ciao.

Roma, 6 giugno 2009 - ore 19:15
Lettera di Dio

Marisa - Scusate se la mia voce è debole, ma intendo ripetere ciò che ho detto prima. Ci sono tre, quattro cose che non vanno bene in questa comunità: I) dovete recitare il S. Rosario alle 18:30 durante il periodo estivo e alle 18:00 durante il periodo invernale; II) quando vengono letti i misteri bisogna dirli con il microfono, altrimenti chi è lontano non sente. Ho saputo oggi, e mi fa molto dispiacere, che ci sono delle persone che si riuniscono due a due e hanno, come dicono a Roma, la puzza sotto al naso, non possono vedere l'uno o l'altra, e questo non è bello. Quante volte il vostro sacerdote, ormai Vescovo, vi ha detto: "Rispettatevi, amatevi", invece ancora questo non c'è, mancano il rispetto e l'amore. Ancora qualcuno va a domandare: "Domani è il primo sabato del mese?"; non solo ha sbagliato chi l'ha chiesto, ma anche colei che doveva essere molto preparata ha sbagliato di più. Questi inconvenienti e difetti non devono esserci; siamo tanto pochi, e dobbiamo volerci bene! Cerchiamo di stimarci a vicenda! Quante volte Dio ha detto: "Amatevi, come Io vi ho amato", e noi invece non ci amiamo, abbiamo sempre qualcosa da ridire. Non faccio i nomi perché sarebbe troppo triste, ma se gli inconvenienti continuano li farò, se ancora sarò in vita.

Madonna - Miei cari figli, mettete in pratica quanto ha detto la vostra sorella. Io sono la Madre dell'Eucaristia, anch'io noto tutti questi difetti e non sono belli. Quando entrate in chiesa, andate vicino al tabernacolo. Chi era presente ieri sera ha visto la gioia di quel bambino, Emanuele, che ha bussato al tabernacolo e ha chiesto a Gesù di far star bene lo zio e la zia, con semplicità e con amore. Anche voi dovete essere semplici come bambini, ed amarvi tutti. Oggi, primo sabato del mese di giugno, chi ha cercato di intensificare la preghiera? Chi ha pensato di pregare il Sacro Cuore di Gesù? Questo è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, pregate. A volte un bimbo piccolo di otto mesi congiunge le mani e cerca di pregare, è il piccolo Gioele, ma chi fa questo? Neanche i grandi, quindi raccoglietevi in preghiera, pregate e amatevi; imparate ad amare, poi pregate. La ricordate questa frase? Io faccio gli auguri a tutti, affinché mettiate in pratica tutto quello che vi ho detto.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, che ancora non viene rispettato come dovrebbe, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Roma, 12 giugno 2009 - ore 20:10
Lettera di Dio

Madonna - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, almeno in questa cappella, si festeggia Cristo Gesù, che ha sanguinato, che è morto in croce per tutti noi per riaprirci il Paradiso.

Marisa - Oh, quanto è bello sapere che in Cielo c'è Gesù, colui che ha sanguinato, colui che ha riaperto il Paradiso e che prega con tutti gli angeli e i santi, ma soprattutto con Dio, la Madonna, S. Giuseppe, nonna Iolanda e tutte le persone che sono salite in Paradiso. Sangue di Cristo Gesù, aiuta tutti noi a diventare santi, fa' sì che tutti noi possiamo aumentare la nostra fede in Te. Per il sangue che hai versato per i nostri peccati siano salvi almeno la maggior parte degli uomini, si salvino per il tuo sangue versato per tutti noi. Sai, ci sono tante anime che soffrono, che versano sangue e vivono in parecchi posti del mondo. Perché versano sangue? Per salvare gli uomini dal peccato, per far sì che l'uomo diventi santo. Cristo col suo sangue vuole tutti santi al suo cospetto, li vuole immacolati, puri, specialmente chi è buono e chi soffre.

Madonna - Lo so che a volte la sofferenza è molto dura, vero, Marisella? Oggi per te è stata una sofferenza continua, ma Dio ti aiuterà, Dio Padre sarà con te, tu farai quello che Lui dirà, e il Vescovo farà quello che Dio dirà. Questa è la missione più grande, più bella, più completa: fare la volontà di Dio. Tutti dobbiamo fare la volontà di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, Gesù per questo è morto in croce e ha versato tanto sangue, noi dobbiamo ubbidire a Dio, fare sempre la sua santa volontà.

Quando Gesù cominciò a sanguinare, gli uomini cattivi continuavano ad insultarlo: era triste questo spettacolo e nessuno poteva farci niente, neanche la Mamma. La Madonnina era da sola accanto a Gesù, neanche S. Giovanni e le altre pie donne c'erano, ma Gesù era felice di versare il suo sangue per tutti gli uomini di buona volontà. Così dico a voi: quando succede qualcosa del genere, quando la vostra sorella ha perduto tanto, ma tanto di quel sangue che quasi ha vinto la gara con Dio, con Gesù crocifisso, si sono salvate molte anime.

"Dove sono?" direbbe una persona. Le ha salvate, a Noi interessa che siano salve. "Salve, Cristo, re dei Giudei!", dicevano gli aguzzini e gli sputavano addosso, aveva sete e gli davano aromi ed aceto, aveva fame, aveva freddo, eppure era contento di soffrire e nello stesso giorno portò con Sé in Paradiso il ladrone pentito. Se ha portato con Sé il ladrone pentito, porterà anche qualcuno di voi pentito. Quando qualcuno muore, l'ultimo quarto d'ora può ancora chiedere perdono a Gesù crocifisso e sarà salvo. Coraggio, coraggio a tutti, la missione di oggi è stata molto dura e difficile e dovrà essere portata avanti.

Marisa - Senti, volevo chiederti una cosa, non so come dirtela, volevo chiederti: ma io lassù quando ci vado?

Gesù - Devi soltanto imparare a fare la volontà di Dio, allora salirai negli alti monti, nelle sfere del firmamento, nel sole, nella luna, nelle stelle, salirai in mezzo a loro e sarai felice, figlia mia. Coraggio e avanti con rispetto l'uno dell'altro.

Insieme al mio e vostro Vescovo, io, Gesù Cristo, vi benedico tutti.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

Marisa - Gesù, quando mi porti via? Mi sono stancata, non ce la faccio più a stare così, sto sempre male, sempre male, sempre male. Chi tace acconsente. Ciao, Gesù. Non ridere (Rivolta al Vescovo).

Vescovo - Ho tolto lo zucchetto, perché ho capito che alla fine c'era Gesù.

Marisa - C'era Dio pure.... Grazie che sei tornato di nuovo, ma l'obbedienza io la devo fare a Dio, lui la deve fare a Dio, tutti e due insieme la facciamo a Dio. Ti piace? Si fa così. Ma quando mi portate

via? Mi avete fatto spendere un sacco di soldi. Scusa se ti ho richiamato, Gesù, ma Tu sei così ubbidiente che salti subito.

Roma, 29 giugno 2009 - ore 12:22
Lettera di Dio

Gesù - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, Amen.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la grande festa dei nostri Pietro e Paolo. Voi conoscete bene la loro storia: furono ordinati Vescovi da Gesù molti secoli fa, e Gesù dopo tanti secoli ha ordinato personalmente Vescovo il vostro sacerdote. Perché allora poteva farlo ed oggi no? Perché oggi viene criticato, calunniato e diffamato? Sono passati dei secoli da quando sono stati ordinati Pietro e Paolo e sono passati degli anni da quando è stato ordinato il nostro Vescovo.

Marisa - Comunque lasciamo stare. Noi, Gesù, ti ringraziamo perché oggi il nostro Vescovo è qui in mezzo a noi. Fino a ieri abbiamo avuto paura che non potesse scendere, che fosse costretto a restare in casa malato, poi Tu ci hai fatto la grazia, l'hai aiutato, l'hai reso felice anche con la collaborazione della dottoressa che si è prestata ad aiutarlo fino in fondo. Don Claudio ha riposato bene tutta la notte, speriamo che tutto questo continui, Gesù, aiuta noi tutti perché, chi in un modo chi nell'altro, ne abbiamo bisogno. Cari Pietro e Paolo, amate il nostro Vescovo, è vostro fratello, amatelo più che potete, difendetelo più che potete.

Perché hai alzato il braccio, Gesù? Non vuoi difenderlo?

Gesù - Veramente l'ho alzato per difenderlo.

Marisa - Grazie! Forse non siamo così bravi e buoni da meritare tanto, però ce la mettiamo tutta. Cerchiamo in tutti i modi di essere buoni, di essere bravi, di fare tutto quello che Tu ci dici. Hai constatato che abbiamo fatto tutto quello che Tu ci hai detto, sia noi che i nostri giovani: per questo non ho parole per ringraziarli.

Gesù - Grande festa, festa di amore, di pace, di regalità che dovrà trionfare in questa Chiesa. Quando tutto trionferà e rinascerà la nuova Chiesa, il Vescovo comincerà a lavorare nella nuova Chiesa.

Marisa - Gesù, manda a lui e a tutti coloro che collaborano con lui degli aiuti, perché da solo non può farcela, noi Ti preghiamo e Ti ringraziamo per questo aiuto. Caro Gesù, resta vicino a noi, non ci abbandonare, non ci lasciare soli. Madonnina, Madre dell'Eucaristia, sii la nostra mamma. S. Giuseppe, Nonna Iolanda, siate i nostri protettori, aiutateci sempre, abbiamo bisogno di aiuto. Grazie.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, insieme a tutti gli angeli e i santi del Paradiso, dove oggi viene celebrata una grande festa, e tu lo sai, Marisella, benediciamo voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benediciamo i bambini, gli adulti, i giovani; benediciamo tutti coloro che sono malati, in ospedale, coloro che sono presi di mira e trucidati, e tu, Marisella, sai anche questo.

Marisa - Benedici tutti.

Madonna - Nel nome dei Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen. Sia lodato Gesù Cristo.